



Periodico Quindicinale Cortonese fondato nel 1892



Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003 (Conv. In - L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB/2004-Arezzo" - Autoriz. Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Reg. Naz. della Stampa n. 5896 - Stampa: CMC Cortona. Redazione, Amm.ne: Giornale L'Etruria Soc. Coop. arl - Via Nazionale, 51 - 52044 Cortona - Tel. (0575) 60.32.06 - Una copia arretrata € 4,0.

Abbonamento a L'Etruria: solo carta 12 mesi 40 euro; web 12 mesi 30 euro; carta + web 12 mesi 50 euro - C/C Post. 13391529 - Banca Popolare di Cortona Iban: IT 55 L 05496 25400 000010182236

Non abbiamo presentato progetti, non abbiamo ottenuto finanziamenti

Caro Sindaco abbiamo sciupato occasioni d'oro per ristrutturare edifici comunali desueti

aro Sindaco Meoni Lei continua imperterrito nel suo progetto che ha come limite la proiezione nel futuro. Le pubblichiamo

Dopo ben 8 anni riapriamo le

al cinema testro Bucci, chiuso dal 2015 e per il quale si stenta-va ad intravedere una fuce in fondo al tunnel. Lo scorso anno

o sbiocco delle risorse regiona-i e l'arrivo dei fondi Pnrr, da do-mani finalmente il via ai tavori. Non è un fatto scontato – he ag-

to il sindaco di San Gir - essere riusciti a far ripartire

di Enzo Lucente due spezzoni di pagine prese in prestito dal quotidiano La Nazione relative a San Giovanni Valdarno ed alla città di Arezzo. Il teatro

Sabato 30 settembre 2023

Bucci di San Giovanni da oltre 8 anni era chiuso ed ora grazie ad un progetto Pnrr finanziato per ben 4 milioni di euro entro 18 mesi ritrova la sua vitalità e la sua funzione pubblica. Anche il nostro Direttore Generale della ASL To-**Teatro Bucci, torna la luce**

grosso investimento per la radioterapia. Anche qui un progetto per 4 milioni presentato a suo tempo con il Pnrr ed ora approvato per cui il San Donato avrà questa importante trasformazione. Lo stia-

SEGUE A PAGINA

scana sudest ha messo in atto un

MARTEDI - 19 SETTEMBRE 2023 - LA NAZIONE Quattro milioni per la radioterapia

Un investimento grazie ai fondi Pnrr





Serata d'onore per il Direttore Vincenzo Lucente

Da domani partono i lavori

«Un progetto prestigioso»

Il sindaco Vadi: «Obiettivo fondamentale». Investimento da quattro milioni

Sono previsti 18 mesi prima della conclusione dei numerosi interventi

La stampa cortonese dall'Unità d'Italia ad oggi

Il 25 ottobre prossimo si terrà a Cortona, al Teatrino del Semina*rio, in Palazzo Vagnotti*, un incontro sulla stampa cortonese tra cronaca e

L'incontro verrà concluso dal nostro **vescovo Andrea Migliavacca**, che al termine del suo intervento consegnerà una Targa Speciale della redazione e dei collaboratori de L'Etruria al direttore **Vincenzo Lucente**, in occasione del suo 80° compleanno.

Per maggiori info in dettaglio vedere la foto di corredo a questa notizia. L'ingresso è libero e l'incontro verrà videoregistrato per una trasmissione in differita su Radio Incontri e Telesandomenico.

A tutti i collaboratori del nostro giornale un invito a partecipare Confermare presenza a redazione@letruria.it

(IC) Programma della serata:

"La stampa cortonese tra cronaca e storia: dall'unità d'Italia ad oggi"*

Cortona, 25 ottobre 2023, ore 18.00

Teatro del Seminario, Palazzo Vagnotti

Ore 18,00: Introduzione e coordinamento degli interventi: Ivo Ulisse Camerini

Ore 18,15: Intervengono: Isabella Bietolini

"L'Etruria tra cronaca e storia"

Luca Primavera

"La stampa cattolica diocesana fra tradizione e modernità: l'esperienza di Toscana Oggi"

Romano Scaramucci

"Radio Incontri: dal pionierismo di un prete di montagna alla realtà odierna, passando per Radio Foxis".

Don Giovanni Ferrari

"L'importanza dei giornalini e delle info-online parrocchiali"

Ore 19, 00: Intervento del vescovo Andrea Migliavacca, che al termine del suo intervento consegnerà una Targa Speciale della redazione e dei collaboratori de L'Etruria al direttore Vincenzo Lucente, in occasione del suo 80° compleanno.

Ore 19,20: Il saluto di Vincenzo Lucente, direttore de L' Etruria

* L'incontro verrà videoregistrato per una trasmissione in differita su Radio Incontri e Telesandomenico



Fumo negli occhi

ggi non parleremo di un avvenimento accaduto in questi giorni, ma, insieme a voi, faremo una ragionamento che interessa tutti i cittadini del comune di Cortona, anche in vista delle prossime elezioni amministrative, una voce fuori dal coro che potrebbe essere intesa quasi come provocatoria, mentre spero invece sia di sprone per aprire un dibattito costruttivo e istillare il dubbio, unico vero fattore che porta "ad una certezza, quella dell'errore. Cartesio stesso afferma che l'attività del dubitare è ciò che permette di giungere all'essere", ciò che ha permesso all'uomo di progredire nel tempo fino a giungere ai giorni d'oggi.

È noto a tutti noi che Cortona ha nel turismo la principale ricchezza economica del proprio territorio, come accade per molti altri centri storici e territori ricchi di bellezze antropiche e naturali.

Cortona è sempre stata attrattiva verso chi ama il bello, come ne è testimonianza la numerosa raccolta di articoli, saggi e racconti che hanno trovato luce già da metà del diciannovesimo secolo.

Dagli anni '70 circa, con una progressione impressionante, i turisti italiani e stranieri hanno sostituito i vecchi cortonesi che tornavano al paese natio per le feste mentre, nel centro storico, hanno sostituito anche i residenti, riducendo una cittadina di oltre tremila persone e più in una piccola frazione.

Già questa prima valutazione fa sorgere il dubbio in merito al fatto che il turismo sia incondizionatamente una "buona cosa" o se invece, come tutti i fenomeni umani e naturali, non sia un fenomeno che deve essere gestito, altrimenti potrebbe avere conseguenze affatto positive.

Se andiamo insieme indietro nel tempo possiamo evidenziare

due processi, tra i tanti, che sono stati mal governati: il primo riguarda la centralità quasi assoluta che ha imposto Cortona centro storico come unico luogo di "Cultura storica" e polo capace di attrarre interesse. Il comune di Cortona non è solo Via Nazionale, Piazza della repubblica e Piazza Signorelli. Il comune di Cortona è anche la parte alta della cittadina, ma soprattutto è anche la montagna cortonese con i suoi manieri, fortezze, torri e le sue chiese e la Valdichiana con le sue antiche tradizione contadine, musei e, anche in questo caso, antiche pievi e abbazie.

La visione "Cortonacentrica". raramente intaccata con infelici iniziative (vedi per esempio le terme di Manzano, lo stallo per i camper e l'ippodromo di Farneta), ha "appesantito" notevolmente il centro storico favorendo l'esodo dei residenti, ingolfando le strade e gli spiazzi di auto, incentivando l'apertura di esercizi votati al turismo con la progressiva sostituzione degli esercizi di prossimità utili e necessari per la vita quotidiana: tutto ciò ha reso praticamente invivibile il centro storico.

Questa "ossessione" sul turismo ha inoltre fuorviato le amministrazioni pubbliche dal loro

SEGUE A PAGINA

E' morto a Roma Franco Migliacci

a morte di Franco Migliacci; avvenuta a Roma il 14 settembre, ci ha arrecato dolore nei sentimenti più cari dell'amicizia. Franco, Maestro di canzoni e di emozioni, per me è stato non solo un cortonese lattento lettore del nostro giornale, ma anche un caro amico personae con cui entrai in amicizia circa vent'anni fa, grazie al suo cugino professor Evaristo Baracchi.

Per una conoscenza della vita e delle opere di Francesco (Franco) Migliacci si rinvia alla biografia che pubblica Wikipedia:

https://it.wikipedia.org/wiki/Franco_Migliacci e al video della manifestazione cortonese del 2011 in cui Franco ci raccontò il suo amore per Cortona: https://www.youtube.com/watch?v=tVAYm8eQ1es

Qui lo ricordo ai nostri lettori e ai tanti amici cortonesi con la foto relativa al dicembre 2011, quando come presidente di giuria gli conferii il Premio Civiltà Contadina e lui ci tutti onorò venendo a ritirarlo nella nostra piccola, ma genuina festa popolare di San Pietro a Cegliolo.

Che la terra ti sia lieve, caro Maestro e Poeta del Novecento italiano! Condoglianze cristiane ai familiari e ai parenti tutti. Ivo Camerini



Franco Migliacci è «nel blu dipinto di blu»...

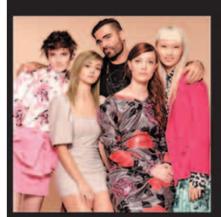


"I mondo della musica italiana è in lutto per la morte di Franco Migliacci, uno dei più conosciuti autori di testi che, accompagnati a melodie straordinarie, hanno creato canzoni indimenticabili: "Una rotonda sul mare", "Che sarà", "Il cuore è uno zingaro", "La bambola", "Come te non c'é nessuno", "Ancora" e la lista potrebbe continuare all'infinito. La "canzone regina" che lo ha fatto conoscere a livello internazionale è sicuramente "Nel blu dipinto di blu (Volare)" scritta in coppia con Domenico Modugno, che vinse il Festival di Sanremo del 1958 facendo poi il giro del mondo interpretata da decine di artisti. I testi di Migliacci hanno fatto sognare, innamorare e commuovere il pubblico di tre generazioni e molto spesso erano autobiografici, ma come lui stesso ha dichiarato, sempre "cuciti" addosso all'interprete a cui erano destinati. Una lunghissima e variegata carriera che purtroppo è terminata il 15 settembre scorso in una clinica romana. Accanto a lui, fino alla fine, la moglie ed i tre figli. Nato a Mantova nel 1930, Franco Migliacci si era trasferito a Firenze con la famiglia e, avendo una grande passione per la recitazione, partecipava a provini e concorsi, ed è proprio ad uno di questi che venne scelto per una piccola parte in un film girato nella Capitale.

Così si trasferì a Roma e, nel 1957, iniziò a lavorare in una

SEGUE 2







⊠ afratini81@yahoo.co.uk www.alessandrofratini.com @ afratini81

ENGLISH SPOKEN Via Nazionale 20 Cortona (AR) T. 0575 601867

Loc. Fratta 173 Cortona (AR) T. 0575 617441

Via Margaritone 36 Arezzo T. 0575 24028

da pag.1 Caro Sindaco abbiamo sciupato occasioni d'oro....

mo ripetendo fino alla noia, ma Lei, i suoi uffici tecnici, sicuramente non sollecitati, avete lasciato alla deriva tanti immobili comunali e non; non sono stati presentati progetti per cui legittamente non abbiamo ottenuto finanziamenti con il Pnrr.

Dobbiamo considerare la realtà territoriale del nostro comune e della nostra città.

Nel nostro territorio avremmo potuto migliorare veramente tante strutture che oggi non hanno più una vera funzione pubblica. Il centro storico, che pare Lei abbia

da pag.1 Franco Migliacci adesso è...

compagnia teatrale insieme a Modugno, con cui instaurerà una grande amicizia. Sarà proprio lui che lo incoraggerà ad intraprendere la carriera di autore; nascerà così "Nel blu dipinto di blu", che venderà milioni di copie. Le sue origini toscane (la famiglia era di Cortona), crearono le condizioni per la composizione di un altro grande successo: «Paese mio che stai sulla collina, disteso come un vecchio addormentato»...

Comincia così, infatti, la canzone che Franco dedicò a questa cittadina a cui era molto legato, e dove fin da ragazzo si recava per trascorrere le vacanze. Lo spunto era partito da una frase che gli ripeteva sempre suo padre, «Cortona, vista da lontano, sembra un vecchio addormentato».

dare alla ricerca di un lavoro nelle grandi città. Scritta nel giardino della casa di famiglia a Cortona, è quindi anche una canzone autobiografica. Si narra, infatti, che il verso dedicato alla ragazza [...] "Amore mio ti bacio sulla bocca che fu la fonte del mio primo amore, ti do l'appuntamento come e quando non lo so ma so soltanto che ritornerò..." fosse riferito ad un suo amore di gioventù perduto, e al cui ricordo, nonostante fossero passati anni, provava ancora un brivido. Oltre che in Italia, la canzone ebbe molto successo anche all'estero, e la versione che Feliciano realizzò in spagnolo intitolata "Que sera", ne permise la diffusione anche in Centro e Sud America.

Insomma, un successo inter-



Franco Migliacci con Massimo Modugno

Così nacque "Che sarà" portata al successo dai Ricchi e Poveri e da Josè Feliciano al Festival di Sanremo del 1971. Su musica di Jimmy Fontana, Migliacci aveva composto questo bellissimo testo, struggente e carico di nostalgia, trattando temi come l'abbandono della terra natia, della famiglia, degli amici e dell'amore, per an-

nazionale il suo, come pochi artisti italiani hanno saputo cogliere. Non sono ancora chiare le cause della morte, ma il fatto che la sua famiglia fosse con lui quando si è spento, fa pensare che se lo aspettassero.

Unanime il cordoglio da parte di tanti i colleghi.

Antonio Aceti

Il cordoglio dell'Amministrazione Comunale

'Amministrazione comunale di Cortona esprime cordoglio per la scomparsa di Franco Migliacci.
Grande autore della musica italiana, Migliacci è fra le personalità che sono state insignite del premio Cortonantiquaria, il più importante riconoscimento della città di Cortona.

Nel 1971 con la canzone «Che sarà», composta insieme a Jimmy Fontana e interpretata da José Feliciano e dai Ricchi e Poveri, tratteggiò in musica il profilo della Cortona del tempo, da cui provenivano i suoi familiari.

«L'Italia perde un grande artista e Cortona perde una personalità che ha dato lustro a questa città - dichiarano il sindaco Luciano Meoni e l'assessore alla Cultura Francesco Attesti - Franco Migliacci è stato un protagonista della storia della canzone italiana»



PRONTA INFORMAZIONE FARMACIA DI TURNO

Domenica 1 ottobre 2023
Farmacia Boncompagni (Terontola)
Turno settimanale e notturno
dal 2 all'8 ottobre 2023
Farmacia Chiarabolli (Montecchio)

Domenica 8 ottobre 2023
Farmacia Chiarabolli (Montecchio)
Turno settimanale e notturno
dal 9 al 15 ottobre 2023
Farmacia Centrale (Cortona)

GUARDIA MEDICA

Camucia, Casa della Salute 0575/30.37.30

dimenticato, forse perché la sua popolazione non numerosissima in questo momento, non le è particolarmente favorevole, vive una realtà veramente difficile, con negozi importanti che entro l'anno dovrebbero chiudere ed impoverire ulteriormente il tessuto commerciale della vecchia città, tante abitazioni vendute agli stranieri logicamente aperte solo quando fa comodo al loro proprietario che abita lontanto da Cortona migliaia di chilometri.

Ci vorrebbe una inversione di tendenza, ma ci vorrebbe tanta intelligenza politica che pare Lei abbia dimenticato.

Quando era all'opposione sapeva fare proposte con acume, con intelligenza, con sagacia, proponendo molto spesso soluzioni praticabili alla vecchia amministrazione comunale di sinistra che leggeva le sue provocazioni e le lasciava scorrere.

Ora che le parti si sono invertite e che onestamente la sinistra all'opposizione non ha dimostrato una grossa capacità di proposizione, Lei sta facendo come hanno fatto i sindaci di sinistra nelle precedenti gestioni amministrative. Ha, è vero, una buona maggioranza ma con il suo carattere determinato e spesso «cattivo» ha imposto sempre le sue decisioni anche se sbagliate e i membri di Giunta, comunque colpevoli, l'hanno subita ed spesso votato a favore. I partiti della sua maggioranza, per motivazioni forse sbagliate, non l'hanno mai messa in vera difficoltà.

Ora siamo in fase preelettorale; Fratelli d'Italia da tempo sta prendendo le distanze da questo suo atteggiamento dispotico ed ha dichiarato di non volerla più come candidato per le prossime elezioni comunali. La stessa posizione la sta assumendo Forza Italia che in precedenza l'ha sostenuta, obtorto collo, ma per la prossima campagna elettorale chiede anch'essa un cambio di candidato a Sindaco. Resta da capire cosa intenda fare la Lega che in questo momento pare abbia due anime, la più consistente vuole un cambio di candidato, la parte minoritaria con la onorevole Nisini in testa pare voglia riconfermare per chissà quali meriti acquisiti.



Guerriera Guerrini Monologo di Alessandro Ferri

a cura di Stefano Duranti Poccetti e Alessandro Ferri

Guerriera Guerrieri (1902-1980) -Ho saputo che mi hanno dedicato una sala di lettura della Biblioteca Nazionale di Napoli. Una bella soddisfazione, devo dire. Ho dato tutto per la Nazionale. Appena laureata, già vi prestavo servizio come volontaria. Compresi subito che il mio destino era tra i cataloghi. La tesi di laurea, che dedicai a Francesco Benedetti - a proposito, sapete che due studiosi cortonesi sono tornati a parlare di lui per la prima volta dopo quasi cento anni? l'avevo discussa con un maestro come Francesco Torraca. Ma ai miei tempi ruoli importanti nel settore culturale, esclusa la scuola, erano un miraggio per una donna. Neanche potevamo votare, figuriamoci avere un ruolo dirigenziale. Fu così che mi dedicai totalmente

all'impegno in biblioteca. Senza marito, né figli. La mia famiglia era la Nazionale. I miei figli i pezzi più pregiati, come gli autografi di Giambattista Vico e Giacomo Leopardi. A novembre del 1942 il riconoscimento più grande: fui nominata direttrice. Non furono mesi facili: presto si rese necessario mettere in salvo proprio i testi più preziosi. La furia nazista era un rischio troppo grosso: avrebbero potuto essere distrutti o come minimo trafugati. Non chiamatemi salvatrice, però. Ho fatto quello che dovevo, e ho continuato a farlo fino alla pensione, nel 1967. Alla fine sono tornata a Cortona, dov'ero nata, dando anche una mano agli amici dell'Accademia Etrusca. Qui sono sepolta, in ascol-

to delle notizie del mondo.











www.idraulicacortonese.com

Cosci Claudio - 335 5953927 - Cosci Giuseppe - 335 6360209 Via Gramsci 42 f/g - 52044 Camucia di Cortona (AR) Tel/fax 0575 631199



da pag.1 Fumo negli occhi

scopo e funzione principale: quella di governare il territorio per migliorare la qualità di vita dei cittadini e salvaguardare i beni comuni.

Soprattutto l'attuale amministrazione, invece di rappresentare un cambiamento rispetto al passato, ha accentuato, in piena continuità, gli errori di valutazione ed azione fatti in passato.

Innanzitutto Cortona ha perso la rilevanza che le spettava all'interno dell'Ambito Territoriale Valdichiana Aretina che comprende i comuni della valle insieme a Castiglion Fiorentino. Tale suddivisione, voluta dalla Regione Toscana, vede Cortona Capofila per questioni che riguardano il sociale, la sanità, il turismo e via dicendo. Negli anni passati Cortona era vero faro e punto di riferimento per i comuni coinvolti e non solo, soprattutto se ci riferiamo al Sociale, oggi tutto ciò si è affievolito in modo preoccupante, svilendo la rilevanza e autorevolezza del comune di Cortona.

L'amministrazione ha posto più attenzione alle questione "domestiche" dimenticando che la collaborazione tra comuni è essenziale per poter fare le scelte migliori in tutti gli ambiti e realizzare opere ed attività che apportino valore aggiunto alla quotidianità. Il mantra che sembra troneggiare a Cortona è quello di primeggiare in presenze e in afflusso turistico che serva per ribadire il primato di presenze rispetto agli altri comuni, dimenticando che esistono anche e soprattutto altri aspetti che vanno curati, salvaguardati ed incentivati. Inutile ripetere per l'ennesima volta dove e come intervenire nel centro storico, nella grandi frazione quali Camucia, Terontola, Fratta, Montecchio Mercatale e via tutte le altre frazioni.

La voglia di turisti e la conseguente organizzazione di mille iniziative per attrarli (iniziative non sempre all'altezza del luogo) ha inoltre distolto l'attenzione dell'amministrazione nel predisporre i progetti da presentare in vari ambiti per poter usufruire dei finanziamenti del PNRR (Piano di Ripresa e Resilienza Nazionale), grande opportunità non utilizzata.

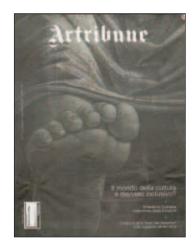
Possiamo quindi affermare che Il turismo, se non attentamente gestito, è fumo negli occhi, fumo che una flebile ventata può dissipare lasciando innanzi ai noi il nulla che ci resta.

Quanto fin qui raccontato speriamo sia di utilità per coloro che presto predisporranno i nuovi programmi elettorali da presentare agli elettori.

Fabio Comanducci



Il Faro del Rinascimento: sulle tracce di Luca Signorelli



rtribune è un magazine specializzato in cultura, arte e in tutto quello che vi ruota intorno, dalla comunicazione al design, dalla creatività all'editoria, al cinema, al teatro. Nato come web magazine, è ora edito anche in forma cartacea e distribuito in tutta Italia (oltre 55mila copie). Una volta si chiamavano "riviste", ora sono contenitori, appunto "magazine", di specifici argomenti e Artribune si è ormai ritagliato un posto nella variegata e compo-

sita realtà della comunicazione e della critica dedicate agli eventi artistico-culturali.

Nel numero di Luglio/Agosto 2023 un ampio articolo, a firma Marta Santacatterina, è stato dedicato a Luca Signorelli definito "faro del Rinascimento": una luce, tuttavia, che occorre riaccendere poiché "...Luca Signorelli... non è un pittore conosciuto quanto altri grandi artisti della sua epoca e dei decenni successivi...". E questa operazione riesce grazie alla mostra allestita nella sua città natale per celebrarne i 500 anni dalla morte: "...l'obbiettivo della mostra è riportare finalmente l'attenzione su un pittore che in vita ebbe grande fama, tanto da essere coinvolto nella decorazione della Cappella Sistina, e di cui è innegabile sia la qualità del lavoro sia l'importanza che rivestì per artisti quali Michelangelo e Raffaello. Ma Signorelli rimase "vittima" proprio

di questo confronto con i giganti che vennero poco dopo di lui e che ne pregiudicarono la fortuna

Uno sguardo ai tesori della nostra terra

Anno Signorelliano

La Comunione degli Apostoli

di Olimpia Bruni

Seconda parte

Per creare la Comunione degli Apostoli, Luca da Cortona è stato sicuramente influenzato dalla nota "Pala del Corpus Domini" di Giusto di Gand (Joos van Wassenhove, 1410 Fiandre - 1480 Urbino) che presenta un'iconografia fiamminga piuttosto rara in Italia. Conservata ad Urbino, fu notata da Signorelli negli anni in cui lavorò al Gonfalone dello Spirito Santo

Il dipinto va messo a confronto con le opere precedenti per comprendere la diversa maturazione del maestro cortonese come uomo e come artista. In questo quadro c'è il tentativo di uscire dal modo tragico e crudo di raffigurare, utilizzato sia nel Giudizio Universale (1500-1502) di Orvieto che nel Compianto sul Cristo morto (1501-1502) del Museo Diocesano di Cortona, avvicinandosi ai toni delicati e alle architetture ariose di Raffaello e della nuova scuola cinquecentesca che contrassegnava allora tutta la pittura.



Nel dipinto signorelliano si trovano due iscrizioni collocate sui primi capitelli del loggiato, in lettere capitali, dove figurano la firma del pittore e la data di esecuzione dell'opera: a sinistra «LUCAS SIGNOREL/LVS CORYTHONE/NSIS PINGEBAT», e a destra «MDXII» ed era probabilmente completato da una predella, ricostruita dallo storico dell'arte Mario Salmi, composta di tre scomparti raffiguranti l' "Incontro di Gesù Cristo e i discepoli sulla via di Emmaus"

e "Cena in Emmaus", conservate nella collezione Julius Weitznel e "Santa Caterina d'Alessandria" esposta nel Museo Horne di Firenze. Degni di nota i grandi pilastri con grottesche che fanno da sfondo all'intera scena e che sono un fondamentale spaccato di Storia dell'Arte. Tutto inizia intorno al 1480 a Roma, quando alcuni pittori - tra i primi Pinturicchio, Filippino Lippi e, appunto, Luca Signorelli - si calano nelle cavità del Colle Oppio a lume di torce per ammirare le sorprendenti decorazioni pittoriche di antichi ambienti romani. Da allora, tali ornamenti vengono chiamati "grottesche", da grotte. Inconsapevoli, questi straordinari artisti scoprivano le rovine dimenticate dell'immenso palazzo imperiale di Nerone.

Fu la bottega di Raffaello Sanzio ad effettuare una vera e propria riforma di questo genere, instaurando una sorta di canone che sarà ripreso dal Manierismo. La scoperta delle grottesche ha offerto alla pittura moderna un nuovo lessico ornamentale all'antica destinato a dominare per secoli, fino ad oggi, l'arte occidentale.

Questo spazio di libertà concessa agli artisti, tramite l'auctoritas dei modelli classici, ha creato dei veri e propri specialisti di grottesche e, al tempo stesso, ha provocato le censure della Chiesa, quando, alla fine del Cinquecento, si è voluto esercitare un più rigido controllo sulle immagini sacre. Ma la vitalità delle grottesche, dopo la ripresa in epoca neoclassica, si può misurare anche nelle suggestioni che molti artisti contemporanei sembrano aver tratto da questo antico ma sempre attuale lessico decorativo.



critica.."

La giornalista ripercorre le tappe della vita dell'artista, cita Vasari, la convocazione a Roma dal Papa, la tappa fondamentale di Orvieto dove, proprio grazie all'e-



Al Circolo Gino Severini

La mostra MéTAL LéGER di Christine Noel

ltra gradita conferma al Circolo Culturale Gino Severini di cui è presidente Lilly Magi con la mostra MéTAL LéGER di Christine Noel. Belga di nascita e italiana di adozione, Christine ha all'attivo varie esposizioni anche all'estero. La sua tecnica è inconfondibile: si tratta della 'doratura a guazzo' che l'artista utilizza nella maggior parte dei casi con supporto ligneo. Come già dichiarato da lei stessa nel corso di una precedente intervista rilasciata al nostro Giornale "il legno viene preparato a ricevere la doratura con diverse mani di un appretto a base di colla di coniglio, la cosiddetta colletta e gesso per doratura, solfato di calcio di idrato. Dopo la riparazione del 'gesso', si passa alla stesura di diverse mani di bolo armeno che è un argilla adatta a ricevere la foglia di metallo (oro, argento rame, ottone). Questo tipo di doratura viene definito 'a guazzo' perché come collante per far aderire la foglia viene utilizzata solamente acqua". A questo punto, con un gioco di brunito e opaco sul metallo, si realizzano vari livelli di profondità e le varie espressioni si fondono nel metallo su fondo inciso. Christine precisa « Vivo per dipingere e per creare. Dipingo per vivere serenamente e liberamente»

Christine è nata in Belgio e dopo il liceo ha conseguito una laurea in Storia dell'Arte e Archeologia presso l'Université Libre di Bruxelles. In seguito si è trasferita a Firenze dove si è dedicata al restauro del legno frequentando un corso triennale presso Palazzo Spinelli, Istituto per l'Arte è il Restauro dove si è applicata con sempre maggiore entusiasmo alle tecniche della doratura a acqua su legno. La parentesi fiorentina di Christine I'ha vista all'opera in varie botteghe artigiane a Firenze e persino a Bologna; in seguito l'Artista è tornata a Bruxelles dove si è diplomata alla Scuola Superiore di Pittura "finto marmo e finto legno" Van der Kellen et Logelain. Sempre a Bruxelles ha gestito una bottega di restauro e decorazione per tre anni. La vita ha poi condotto Noel a Perugia dove ancora oggi lavora nel settore della doratura e della decorazione nella sua bottega in centro.

E.V.

«Signorelli a Roma»



Ecco una nuova occasione di conoscenza dedicata a Luca Signorelli, sabato 23 settembre alle ore 16 si è tenuta la conferenza di Federica Maria Papi «Signorelli a Roma». La responsabile della Pinacoteca dei Musei Capitolini ha tenuto un incontro nella sala La Moderna di via Maffei, a Cortona. Guardando attentamente alle no-

vità più aggiornate della ricerca artistica degli ultimi tre decenni del Quattrocento, in particolare a quelle del suo maestro Piero della Francesca e a quelle degli artisti che frequentò a Firenze e con cui lavorò fianco a fianco nella Cappella Sistina, Luca Signorelli introdusse nella pittura nuove soluzioni formali e un nuovo modello di rappresentazione della figura umana e del nudo, in cui la carica di energia e la tensione dei muscoli, poco comuni per l'epoca, attestano il suo forte interesse per l'anatomia e per la sua resa in pittura. L'iniziativa è nel programma di incontri collegati alla mostra «Signorelli 500 - Maestro Luca da Cortona, pittore di luce e poesia» a cui collabora l'istituto d'istruzione «Luca Signorelli».

sperienza romana "... il suo disegno si fece più plastico, dinamico e naturalistico, culminando nei portentosi nudi realizzati nella cappella di San Brizio...a tutti gli effetti il lavoro più celebre di Signorelli, riprodotto in ogni manuale di Storia dell'Arte".



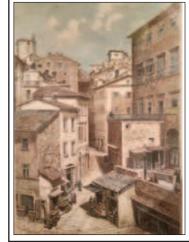
"Foto tratta dal dal Magazine Artribune, luglio/agosto 2023".

Il progetto espositivo cortonese, curato da Tom Henry, ripercorre tutte le fasi della carriera di Luca confermando, attraverso studi e ricerche svolti dall'intera équipe impegnata nell'evento, la rilevanza del pittore nello scenario artistico degli inizi del Sec. XVI.

L'articolo, che descrive brevemente anche le opere esposte e racchiuse nella cornice del MAEC, è corredato da una "piantina" che invita a incamminarsi sulle tracce di Signorelli: nella Val di Chiana aretina, tra Castiglion Fiorentino, Foiano, Lucignano e Arezzo in chiese e musei; poi a Montepulciano, Pienza e Siena indicando varie chiese che custodiscono le sue opere, in Valtiberina tra Collegiate e Musei. Infine, dopo la principale sosta a Cortona, verso Orvieto, il Duomo e Il Museo dell'Opera del Duomo.

Un iter signorelliano composito e bellissimo, tra opere del maestro e della sua scuola, che si snoda su percorsi tuttora in grado di regalare suggestioni e panorami molto simili a quelli visti e vissuti da Luca Signorelli, nonostante l'impatto della modernità e il turismo di massa.

Isabella Bietolini



«Dagli Annali di Bernardino (1763-1810)»

1763-1764: tra raccolti rovinati, carestia e prezzi alle stelle

(prima parte)

di Isabella Bietolini

Ha qualcosa di familiare la succinta narrazione di Bernardino Cecchetti riguardo il biennio 1763-1764: è l'incipit dei suoi Annali e l'Autore si sente in dovere di spiegare perché sia per lui così impellente il desiderio di raccontare, descrivere e forse spiegare i fatti del vivere in quegli anni. C'è tanta fame, la carestia ha spogliato i raccolti, la pioggia ha impedito le semine, i prezzi sono volati alle stelle: il cibo scarseggia e costa troppo per tutta la povera gente che si ammala e muore. Ecco cos'è familiare: i costi elevati dei generi di prima necessità, la speculazione (che esisteva anche a quei tempi), il clima sfavorevole. Non era "cambiamento climatico" ma andamento climatico piovoso, estremamente piovoso, con l'acqua che allagava per mesi i campi, impediva le coltivazioni, affamava i contadini e i cittadini. E così il sacerdote (a modo suo) Bernardino Cecchetti si arma di calamo e carta e inizia a narrare: "... tutte queste disgrazie accadute ai miei giorni e da me...scritte e in bona parte sofferte mi animarono a farne minutamente dettaglio, protestandomi di averle scritte con sincerità, senza passione e parzialità alcuna..." Se storicamente è vero che tra il 1763 ed il 1764 una grave carestia colpì la Toscana, ed anche lo Stato Pontificio e il Regno di Napoli, con tutte le conseguenze che abbiamo accennato, possiamo seriamente dubitare dell'imparzialità di Bernardino che, di certo, non era immune da radicati pregiudizi. Questo sarà un "filo conduttore" di tutta la narrazione e spesso dovremo depurare la cronaca dagli eccessi di parte. Ma per adesso il quadro è preciso: fame, povertà, malattie. E qual è il miglior metro per giudicare queste difficoltà? Niente di nuovo sotto il sole: i prezzi del mercato, dai quali si comprende subito che il grano è diventato un bene di lusso, e così il vino, i fagioli, l'olio. Poi ci sono "i pesi e le misure" espressi in termini per noi poco comprensibili. Non è facile dunque seguire Bernardino in questa analisi del "paniere" dei prezzi poiché per lui è cosa normale destreggiarsi tra le valutazioni del tempo: non così per noi che non possiamo comprenderne il valore se non ci documentiamo.

Ecco come il costo crescente dei generi di prima necessità viene espresso dal Cecchetti: "...il prezzo del grano nel mese di maggio, giugno 1764 arrivò a un tallero allo staro, il vino a quattro crazie il boccale...l'olio a 24 quattrini la foglietta. I fagioli romani 18 quattrini la coppa e fino la carne di maiali vivi a ragione di 24 lire...".

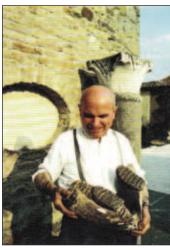
Talleri, crazie, quattrini e poi misure come staro, coppa, foglietta: per tacere di altro che incontreremo più avanti.

Il Tallero era una moneta di origine germanica poi adottata in vari stati, compreso il Granducato di Toscana, e aveva molte frazioni come il mezzo tallero, il quarto e l'ottavo; le crazie erano gli spiccioli del tempo, valevano poco ed erano sostanzialmente frazioni di monete di maggior valore: sia per il tallero che per le crazie l'origine del nome è tedesca. Anche i quattrini, termine che noi oggi usiamo come parola comune per indicare i soldi, erano piccole monete di rame in uso a partire del Medio Evo: il nome ha origine da "quatrenus", moneta di quattro denari. (continua)



60 anni fa tornava alla luce l'elefante Puccio

ono passati esattamente 60 anni dal giorno in cui, con i rinvenimenti fossili e le relative campagne di scavo nelle cave di sabbia del Chjùcio, cominciò a Farneta l'avventura paleontologica di don Sante, ben presto definito dalla stampa l'Indiana Jones della Valdichiana. L'Associazione Amici del Museo fatto in Casa, vuole ce-



lebrare questo anniversario proponendo una riduzione del bel racconto della dottoressa Annalisa Berzi, tratto dal libretto "Don Sante Felici e la sua terra: le Raccolte Paleontologiche", stampato in occasione della mostra allestita dopo la morte dell'abate.

utilizzabili dell'Autostrada del Sole in costruzione.

Giungemmo a Bettolle dove il marchese Franco Serra, proprietario della tenuta Puccio Prefumo nelle cui sabbie era stato raccolto il cranio di un elefante, ci ricevette cortesemente. Fummo subito informati che il reperto era stato recuperato dall'Istituto di Geologia e Paleontologia dell'Università di Genova e trasferito presso il museo di Scienze Naturali della città, al quale egli si era rivolto non conoscendo altre istituzioni

Ci recammo sul luogo del ritrovamento, una cava di sabbia aperta per i lavori dell'Autostrada, e lì trovammo fra le ruspe un piccolo prete con la tonaca tutta impolverata, le scarpe piene di sabbia e due occhi azzurri vivacissimi, che discuteva animatamente con gli operai che non l'avevano avvertito e che volevano allontanarlo, mentre lui invece voleva fermare i lavori per cercare altri resti di quello scheletro.

Si voltò. Il prof. Azzaroli ed io ci presentammo e chiedemmo notizie del rinvenimento. All'inizio ci fu un po' di diffidenza da parte sua: cosa centra l'Università, e chi erano questi che venivano a pretendere i fossili dalle "sue" terre??? In effetti, il suo atteggiamento era assai comprensibifra l'altro, i suoi compaesani difficilmente sarebbero andati a vederlo?!

Quando capì che noi eravamo lì per chiedere notizie allo scopo di riportare il reperto in Toscana, si calmò. L'elefante dopo un breve soggiorno a Genova tornò in Toscana, al museo di Paleontologia di Firenze, e don Sante fu abbastanza d'accordo, date anche le dimensioni del reperto. Secondo le abitudini dell'istituto universitario e di comune accordo con don Sante, decidemmo di dargli anche un nome: da allora il cranio del primo elefante scavato a Farneta si chiama Puccio, in omaggio al nome della proprietà in cui fu raccolto.

Questo era don Sante: un "piccolo" abate impolverato, molto convinto della sua missione di religioso, con un grande amore per la sua gente e per la sua terra, molto ligio ai suoi doveri, ricco di curiosità e di entusiamo per tutto ciò che lo circondava. Un uomo che anche per la storia della paleontologia della Toscana ha avuto indubbiamente un grande ruolo.

Fu così che conobbi don Sante. Lo ricorderò sempre con un grande affetto e con il massimo rispet-Annalisa Berzi

Concorso di pittura estemporanea che si è svolto domenica 10 settembre

L'aretino Gianni Mori vince la prima edizione di «Luce e poesia a Cortona»

n aretino sugli scudi nella prima edizione di "Luce e poesia a Cortona", concorso di pitestemporanea svoltosi domenica 10 settembre 2023 nel centro storico della città etrusca.

Gianni Mori ha vinto con un'opera che ha fissato sulla tela il celebre scorcio di Piazza della Repubblica, con il Palazzo Comunale e la sua scenografica scalina-

La giuria tecnica composta da Francesco Attesti, Marco Botti, Alberto D'Atanasio, Alessandro Marrone ed Eleonora Sandrelli ha poi scelto per il secondo posto l'apprezzata acquerellista pittrice inglese Liz Rigden, mentre il pittore modenese Massimo Riccò è giunto terzo.

Gianni Mori è nato nel 1974. A vent'anni si è iscritto alla Scuola internazionale di Comics di Firenze. Nel 2010 si è avvicinato alla pittura, prediligendo quella en plein air. Negli ultimi dieci anni ha partecipato a vari concorsi di pittura estemporanea in tutta Italia, ottenendo numerosi riconosci-

Il pittore aretino è dunque il primo nome dell'albo d'oro di "Luce e poesia a Cortona", concorso organizzato dall'associazione culturale Art-Ecò, con il patrocinio di Regione Toscana, Provincia di Arezzo e Comune di Cortona e il contributo di vari sponsor.

nel weekend, alla scoperta dei suoi tesori e della mostra "Signorelli500", prorogata fino al 22 ottobre 2023 al Museo dell'Accademia Etrusca e della Città di Cortona.

Nel corso delle premiazioni Mariangela Baldi, presidente dall'associazione culturale Art-Ecò, e Francesco Attesti, assessore alla cultura e turismo del Comune di



La partecipazione di artisti da tutta Italia e il bel tempo hanno garantito la riuscita della prima edizione.

La presenza di pittori nel centro storico, armati di cavalletto e pennello, è stata apprezzata dai tanti turisti che hanno scelto di visitare la perla della Val di Chiana

Cortona, hanno ribadito la volontà di proseguire con la proficua collaborazione anche nel 2024, considerando il neonato concorso come un'iniziativa che, crescendo negli anni, contribuirà ad arricchire il calendario degli eventi culturali cortonesi.

Marco Botti



'educazione ai sentimenti sta alla base di una crescita sana e alla radice del rispetto reciproco, se aiutiamo i giovani a conoscere i propri sentimenti, ridurremo gli episodi di disagio e di violenza. Cortona si elegge modello d'esempio che dà forza alla grande crescita emotiva affettiva dei giovani. Ne è convinto Stefano Pieri, psicologo di strada ed autore di Uno Mattina che è tornato a registrare un servizio a Cortona. Lunedì scorso, la troupe Rai guidata dal regista Andrea Rispoli ha realizzato le immagini e le interviste agli studenti nel centro di Cortona, il servizio che è stato mandato in onda sabato 23 settembre, intorno alle ore 10, durante la seconda puntata stagionale di Uno Mattina. Dopo la puntata dello

«Siamo onorati di questa nuova occasione per la valorizzazione del nostro territorio - dichiara il sindaco Luciano Meoni - in particolare perché riguarda i giovani. Ringrazio La Rai, lo staff di Uno Mattina, il regista Andrea Rispoli e Stefano Pieri perché questa trasmissione oltre che a svolgere un compito di divulgazione di una tematica così importante per i ragazzi, fa

scorso febbraio, le telecamere di

Rai Uno hanno nuovamente scelto

la città etrusca, ma stavolta hanno

coinvolto gli studenti di quinta

superiore, grazie alla collaborazio-

ne dell'istituto d'istruzione supe-

riore «Luca Signorelli».

in modo che anche noi insieme alla scuola mettiamo al centro

questo aspetto educativo». «I sentimenti sono il collante della vita quotidiana di tutti noi - dichiara la dirigente scolastica, Maria Beatrice Capecchi - è importante parlarne e le istituzioni quale la scuola e la famiglia devono avere la massima apertura, nel reciproco rispetto dei ruoli, ad affrontare questo tema».

«Senza educazione affettiva i ragazzi non possono 'conquistare' se stessi, le loro motivazioni e quindi il loro futuro - dichiara Stefano Pieri, psicologo di strada e inviato di Uno Mattina - venire a Cortona per me equivale a rigenerarmi e quindi a fare meglio il mio lavoro nell'insegnare ai ragazzi a trovare il loro equilibrio affettivo».

«È stato entusiasmante lavorare qui - dichiara il regista Andrea Rispoli - i giovani qui hanno un guizzo in più e tanta voglia di partecipare attivamente alla trasmissione, questo è sicuramente di buon auspicio anche per il lavoro da fare sui sentimenti».

«L'educazione ai sentimenti è al centro delle politiche scolastiche dichiara l'assessore all'Istruzione, Silvia Spensierati - abbiamo il compito di crescere i nostri giovani con la consapevolezza che il dialogo sulle emozioni e sui sentimenti riuscirà a migliorare la loro vita e il rapporto con le sfide che li attendono».



Il Liceo Classico a Cortona

Che nostalgia vedere che un secolo fa a Cortona si creavano nuove possibilità per i giovani, come l'istituzione del Liceo Classico Comunale. Adesso le più importanti istituzioni sono scomparse, come d'altronde le maggiori attività e gli esercizi commerciali necessari ai residenti. Purtroppo questo processo, che sembra inarrestabile, sta svuotando Cortona dai suoi abitanti e annientando il suo millenario "genius loci" che l'ha resa famosa in tutto il mondo.

Dall'Etruria del 30 settembre 1923. "Con l'istituzione del Liceo Classico Comunale, aggiunto al Regio Ginnasio Francesco Benedetti, l'Amministrazione del Municipio di Cortona ha risolto il problema dell'istruzione media cortonese nel modo migliore consentito dalle circostanze. Data, infatti, la situazione prodotta dalla Riforma Ministeriale si presentavano più soluzioni [...] Rimaneva la quarta soluzione, ossia l'istituzione del Liceo, la quale era stata per la prima volta pubblicamente affacciata dal periodico «Il Dovere» e che ho ritenuta e sostenuta sempre come la più opportuna, per il caso che il Comune avesse, come ha costantemente avuto, il lodevole proposito di non contentarsi delle sole scuole medie di primo grado; ben inteso, esso Liceo, tenuto conto dell'affinità dei suoi programmi con quelli degli Istituti Magi-

strali, non doveva mancare di corsi integrativi speciali per quegli alunni che avessero voluto conseguire il diploma di maestro. Ora il Liceo Classico Comunale di Cortona, alla cui organizzazione attente la ben nota intelligenza e col suo infaticabile zelo il Prof. Giovanni Casatello, consolida ancor più il R. Ginnasio [...] Il tal modo Cortona, col nuovo ordinamento scolastico, viene a guadagnare anziché a perdere [...] E mentre il maggior numero possibile dei giovanetti e delle giovanette cortonesi, anche di non agiata condizione, troveranno sul posto la maniera per coltivare gli studi più svariati e per avviarsi ai iù svariati impieghi e professioni, le bellezze e i pregi di questa antica cittadina montana potranno attrarre studenti forestieri quanto e più che in passato".

Mario Parigi





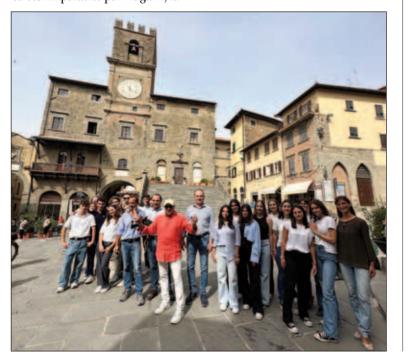


Era il giorno dell'apertura della caccia in Toscana, il 18 settembre del 1963, quando la telefonata di un mio zio mi comunicò che il Giornale Radio delle 8,00 aveva dato la notizia del ritrovamento di resti fossili di un elefante a Farneta, in Val di Chiana. Presi subito contatto con la RAI e con la Soprintendenza Archeologica dell'Etruria, e il prof Azzaroli, titolare della cattedra di Paleontologia, ed io partimmo subito con la "Canarona" (un vecchio "1100 B Fiat) dell'Istituto, percorrendo un po' avventurosamente quei pochi tratti appena

le. Lui era già da alcuni anni Ispettore Onorario della Soprintendenza Archeologica dell'Etruria, ed unico esperto riconosciuto dalla popolazione su ciò che di "antico" veniva trovato nella zona, e non gradiva ingerenze esterne. Voleva essere informato di tutto ciò che veniva trovato in Valdichiana, che tutto rimanesse nella zona e possibilmente presso la sagrestia dell'abbazia, dove voleva far nascere un museo locale. Si sentiva scavalcato e forse anche offeso: chi aveva deciso di mandare a Genova quell'elefante, così lontano, e dove,







E' giusto chiedere il numero di targa della vettura a chi parcheggia in Cortona?

| Ritorna sui social il caso del signore romano-cortonese che vive nelle nostre stazioni ferroviarie

Le nuove macchinette ficcanaso dei parcheggi a pagamento

ei giorni scorsi tre turisti romani hanno contattato telefonicamente L'Etruria per protestare contro la scarsa efficienza delle macchinette che sono ai nuovi parcheggi a pagamento, in quanto non danno resto e quindi bisogna presentarsi con le monetine giuste.



Inoltre, siccome abbiamo detto loro di scrivere al riguardo una lettera all'Amministrazione comunale (in quanto noi non potevamo dare risposte al di là dell'offerta di una solidarietà al loro disturbo subìto a causa della lontananza di quelle macchinette da negozi o bar) ci hanno posto un problema etico e da zona grigia legale su cui invece ben volentieri abbiamo detto loro che avremmo pubblicato i loro dubbi, che ci sembrano molto appropriati e interessanti da discutere pubblicamente. Ci hanno chiesto i tre turisti romani: "possibile che la nonna di Roma voglia sapere i fatti degli altri e attenti alla privacy personale, immagazzinando dati personali da parte di chi ha in carico le attività di controllo e catalogazione della banche dati che le macchinette inevitabilmente vanno a formare?

A Roma nei parcheggi a pagamento che noi frequentiamo non serve dare la targa del veicolo, ma abbiamo visto che nemmeno ad Arezzo. Perché invece a Cortona si? Secondo noi si viola la privacy personale e ci farebbe piacere se L'Etruria, di cui siamo fedeli abbonati nella Capitale, ponesse pubblicamente il problema". Ne abbiamo discusso in redazione e abbiamo accolto l'invito che ci è stato fatto, consultando un amico legale, che ci ha detto di porre questo problema all'attenzione del'opinione pubblica, perché (al di là del fatto che chi gestisce il parcheggio abbia voluto evitare il passaggio dei tagliandi da un autovettura all'altra, in caso di soste non consumate interamente, che però è una cosa irrisoria, residuale da un punto di vista economico) il problema del dare la targa investe il livello personale di un cittadino in quanto i dati sulla sosta, se associati alla targa, vanno a consegnare ad estranei le



abitudini del proprietario dell'auto.

Insomma: dove uno generalmente parcheggia; dove uno ha sostato negli ultimi mesi; per quanto tempo si è fermato in determinate aree di sosta. E si tratta di dati che non tutti vogliono condividere. Soprattutto perché non è chiaro dove queste informazioni vengano memorizzate e chi abbia accesso al database in cui vengono registrate.

Essendo il nostro un giornale molto attento a quanto succede nelle nostre terre, riportiamo volentieri i dubbi espressi, in una cortese telefonata, da tre nostri lettori romani e passiamo la palla per una pubblica risposta a chi ne sa più di noi.

Ricordiamo però a noi e a tutti i nostri lettori che pochi anni fa ad un comune italiano, che aveva messo macchinette identiche, che chiedevano il numero di targa, lo "Sportello dei diritti" scrisse una dura lettera di protesta, che tra l'altro diceva: "al di là degli aspetti pratici che riguardano le ovvie difficoltà per gli automobilisti e le perdite di tempo necessarie alla digitazione del numero di targa del veicolo, specie per gli anziani e per chi non è proprietario del mezzo, è necessario un chiarimento immediato per far conoscere alla collettività se tutti i requisiti richiesti dal Codice della Privacy sono rispettati dal nuovo sistema adottato". Ivo C.

Da domenica 8 ottobre alle

ore 16 al Centro di Aggregazione

Camucia e il suo clochard Alessio metà settembre è nuovadai rigori invernali e gli fu dato ansalute che possono e devono lavora

mente esploso sui social il caso del clochard Alessio, che da oltre un decennio vive nelle nostre stazioni ferroviarie. Pur essendo stato chiamato in causa per il mio articolo del 2018, con cui in Camucia e Cortona si aprì una bella gara di solidarietà per aiutare Alessio (che trovai semiassiderato una mattina invernale, alle sei, con un duro e freddo meno otto gradi, a dormine sui marciapie-

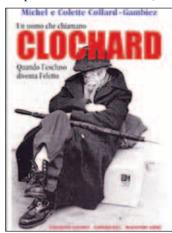


di della Stazione di Camucia), non avrei voluto ritornare sul caso in quanto allora fu fatto tutto l'umanamente possibile per aiutarlo, ma alcuni commenti e giudizi espressi mi hanno imposto di scrivere brevemente per aiutare i lettori de L'Etruria a comprendere. Dopo il mio articolo del novembre 2018, il sindaco di allora Francesca Basanieri e il suo assessore alle politiche sociali, ing. Andrea Bernardini, si fecero in quattro per aiutare Alessio; allertarono i servizi sociali, gli fu trovato un albergo provvisorio per difenderlo

dai rigori invernali e gli fu dato anche un bel contributo in danaro per le sue necessità di vita immediate.

Alcune signore di Camucia e io stesso lasciammo per alcuni giorni colazioni pagate per lui al bar stazione. Attorno a Natale una signora di Camucia, di grande nobiltà e generosità cristiana, tra l'altro una cara amica del nostro giornale e mia personale, si prese cura di lui ospitandolo alla notte in una sua casa libera appena fuori Camucia.

Purtroppo, dopo alcuni mesi, Alessio ci spiegò che lui aveva scelto di vivere da clochard e pur ringraziando questa generosa e brava signora camuciese, riprese la sua vita di sempre. I servizi sociali dovettero tirarsi indietro e anche l'Amministrazione comunale (credo dopo aver parlato con i suoi familiari, che



dopo aver abitato a Teverina per che decennio sono tornati a Roma e, a quanto è dato sapere, seguono costantemente Alessio) non poté più far nulla.

Negli ultimi due anni avendo avuto il reddito di cittadinanza (così mi disse una mattina che lo incontrai al bar stazione) Alessio ha vissuto in affitto a Camucia assieme ad un amico.

Oggi probabilmente non ha più alcun sussidio, a meno che non abbia fatto domanda all'Inps per rientrare nel solco delle persone in salute che possono e devono lavorare in quanto sanitariamente non fragili. Credo però che nessuno di noi, tanto meno io, abbia il diritto di giudicare la scelta di vita di Alessio.

Vivere da Clochard è un suo diritto. Comportarsi male e commettere reati certamente no; ma nessuno deve mettere alla gogna pubblica una persona. Se una persona vive contro le leggi per questo ci sono le autorità preposte ed i tribunali.

Alessio arreca danno al decoro di Camucia e Cortona con il suo dormire alla stazione ferroviaria e con il suo modo di vivere?

Io non lo so. Di certo Alessio è una persona umana e non spetta a noi, e tanto meno ai social, giudicarlo o dirgli come lui deve vivere. Ad oggi, a quanto è dato di sapere, non c'è una questione di ordine pubblico e il caso è ben attenzionato e seguito dalle nostre valide e sempre cortesi forze dell'ordine cortonesi, cioè polizia comunali e carabinieri.

Lasciamo a loro il compito di seguire il caso. Comunque ricordo a me stesso (e di certo non a chi ha discusso sui social del caso) che, come, mi disse in una intervista il grande gesuita Xavier Leon Dufour, "nel nostro prossimo, che incontriamo ogni giorno, c'è sempre Dio".

Inoltre ricordando, come ci insegna Madre Teresa di Calcutta, che "se giudichi le persone, non avrai tempo per amarle", segnalo (a tutti coloro che hanno voglia di comprendere a fondo il caso) la lettura del bel libro " Clochard " di Michel e Colette Collard, che i miei ex-alunni conoscono bene in quanto lo presentammo qui a Cortona circa vent'anni fa, facendo venire al nostro Istituto per Ragionieri Francesco Laparelli gli autori a discuterne con loro. Nelle foto l'immagine pubblicata su Sei di Cortona se... e la copertina del libro "Clochard".

Ivo Camerini

Cure termali a Sant'Albino

al 2 al 15 settembre abbiamo seguito le cure termali a sant'Albino. Un nutrito gruppo di soci e cittadini hanno, carichi di entusiasmo e socialità e con molta assiduità effettuato vari percorsi curativi. Certamente al Centro Sociale è stato riservato uno sconto su tutte le cure effettuale, sconto che ha aiutato tutti ad affrontare nel migliore dei modi questo periodo di 12 giorni

ditta del nostro amico Roberto Casucci che ci ha riservato un buon trattamento.

Quello che abbiamo riscontrato che la perfetta organizzazione ci ha permesso di essere di ritorno molto presto e questo ha gratificato tutti i partecipanti.

Si ringrazia la direzione delle Terme nella persona della gentilissima Sabrina Santoni che ha accolto ogni nostra istanza.

Ivan Landi



di cure.

Abbiamo chiesto ai partecipanti un contributo per il trasporto poiché risulta essere molto oneroso. Abbiamo chiesto anche alla nostra Amministrazione di venirci incontro per non gravare tanto sul nostro modesto bilancio, vogliamo sperare che dalle promesse si passi a qualcosa di sostanziale.

Questi 12 giorni sono stati trascorsi in modo veramente solidale, i viaggi sono stati effettuati dalla



Corso di lingua inglese

nche quest'anno ad ottobre tutti i mercoledì dalle ore 9,30 alle 10,30 prenderà avvio un corso di lingua inglese. Il corso sarà seguito dalla professoressa Laura Santiccioli, che ha riservato ai frequentatori sensibili attenzioni.

Si precisa che potranno partecipare anche coloro che non conoscono assolutamente questa lingua o che hanno solo qualche "infarinatura" ma che vogliono avvicinarsi alla conoscenza anche per seguire meglio le moderne tecnologie ed essere quindi pronti a rispondere alle sollecitazioni della modernità.

I.L.



Ginnastica AFA

Domeniche danzanti

l giorno *3 ottobre prenderà* avvio la GINNASTICA AFA che sarà seguita da due fisioterapisti: Federica Rossi e Alessandro Baldissera Masci.

Il corso si svolgerà nei giorni del *Martedì* e del *Venerdì* dalle ore 9 alle 10. I docenti consiglieranno, nel corso del primo colloquio, anche il percorso più idoneo e corretto.

La ginnastica può essere fatta

anche da seduti o con l'ausilio di specifici supporti.

Per frequentare il corso occorre la certificazione del medico di base. L'anno passato questa tipologia di ginnastica è stata seguita da vari cittadini che hanno trovato un utile riscontro nello svolgerla.

Per ulteriori e più dettagliate informazioni: 3474881793

I. Landi

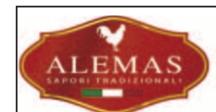


CERCASI

Persona referenziatissima cerca casa in affitto
Uso residenziale, in Cortona centro storico
due/tre camere da letto,soggiorno,cucina abitabile,bagno.
Informazioni e referenze presso direttore del giornale
Dr. Lucente
Tel 339 6088389





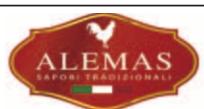


ALEMAS S.R.L.

loc. Vallone 31/B - 52044 Cortona (Arezzo)
Tel. 0575 - 63.03.47 / 63.03.48 Fax 0575 - 63.05.16

e-mail: info@pollovaldichiana.com

web: www.alemassrl.it



Festa cortonese per i cinquant'anni di Luca Gradassi



ll'agriturismo "I Pagliai" di Montalla, nella mite serata settembrina di domenica 17 settem-∟bre, con uno splendido convivio allestito da terre Etrusche di Vittorio Camorri, Luca Gradassi ha festeggiato i suoi primi cin-

CAMUCIA

Fiocco rosa in casa Mazzuoccolo

Benvenuta Anna!

Gioia grande e festa immensa in casa Mazzuoccolo a Camucia, dove è arrivata Anna, secondogenita di Gianmarco e Alice. La piccola Anna (felicità e gioia immensa non solo dei genitori, ma anche dei nonni Giovanni e Carla, Antonio e Patrizia e del fratellino Andrea) è nata il 14 settembre 2023 all'ospedale San Donato di Arezzo. Coccolata e allattata da mamma Alice, Anna pesa più di tre kg. ed è già tornata a casa in Camucia per la gioia di tutti i familiari, degli zii e dei cuginetti.

Alla piccola Anna un affettuoso Benvenuta! Ai genitori Gianmarco e Alice, al fratellino Andrea, ai nonni e agli zii le congratulazioni e gli auguri più cari de L'Etruria.



Gino Zucchini e la sua Cortona presentata agli ospiti Cia



i è pervenuto nei giorni scorsi il testo della poesia in dialetto scritta da Gino Zucchini e da lui presentata come saluto agli ospiti del convegno regionale della Cia tenutosi in estate a Cortona.

Pubblichiamo volentieri questa poesia e ringraziamo Gino per la sua attenzione al nostro giorna-

Festa regionale Cia-Toscana

Tutto questo nasce dal reparto geriatria ha un nome ed un cognome : pensionati cia. Mi perdonerete, certo, qualche omissione. Trattasi di un delitto su commissione che vuol salutarvi con toni caldi sia il sottoscritto che il presidente Baldi. Benvenuti amici nella splendida Cortona che fu' mamma di Troia e nonna di Roma. Mi scuso della rima forzata e cieca di Troia trattasi, ma della città greca. Ricorderete la lirica che fu già di Mina che recitava "paese mio che stai sulla collina" "come un vecchio gigante addormentato" nell'italico pentagramma cadenzato. Il paroliere Migliacci consegno' agli annali ed i suoi concittadini ritenner senza uguali; e se qualcuno ha scordato tanta canzone di Cortona fu la geografica ricostruzione; quella che domina da ogni terrazza urbana l'intera verdeggiante Valdichiana. La città in oggetto è Patria di cultura circondata dalle sue etrusche mura. Sol per ricordarlo ai piu' novelli, qui nacque e visse Luca Signorelli e tutto viene messo in primo piano, tanto il Maec che il Museo diocesano, in bella vista dall'immenso palco figurano la Basilica ed il Girifalco. E, se non li citassi riceverei rimbrotti, qua vennero alla luce Severini e Jovanotti. Di lor vorrei citare le nobili gesta; lo faremo, ma oggi parliam di tanta festa densa di argomenti ben piu' seri che hanno trattato problemi veri a proposito di vulnerabilita' e non autosufficienza e di ringraziare i relatori prendo licenza. Bentornati amici da tutta la regione e ne approfitto, in questa occasione, per ricordare chi non c'e' piu'; tutti quanti da Ennio Niccolini, Fedi fino a Duranti: quelli che fecero del sindacato missione per rendere forte la nostra organizzazione. Or saluto chi e' ancor della partita augurando a tutti serenita' e lunga vita. Qui finisce la mia modesta omelia per conto ed a nome della aretina cia. Arrivederci e nessuno ponga veto per la marcia non su Roma ma su Orvieto. Brindiamo insieme con cortonese vino

Giacinto (Gino) Zucchini

quant'anni di vita.

La grande festa cortonese per il Presidente provinciale della Croce Rossa di Arezzo è stata organizzata dai genitori Ivo e Luciana ed ha visto la partecipazione di parenti, amici e tantissimi volontari della benemerita istituzione di volontariato aretino, che hanno portato cuore e gioia, facendo corona, sotto il cielo stellato della Val d'Esse, ad un emozionatissimo Luca, che per una sera si è fatto cortonese, facendo felici i suoi amati genitori, che da anni hanno casa a Camu-

L'Etruria, informata dell'evento da babbo Ivo e mamma Luciana, abbonati del nostro giornale, prima della festa ha incontrato brevemente il Presidente della Se-

"L'emergenza sanitaria per me presidente è stata un vero battesimo del fuoco, ma, in quei mesi di dura esperienza sociale e sanitaria ,credo di aver fatto del mio meglio per contribuire, assieme a tutta la Croce Rossa toscana e a tutte le altre benemerite associazioni di volontariato, a non far cadere i nostri concittadini in un dramma ancora più grave, assicurando piena funzionalità ai nostri 118 aretini e regionali. Come Croce Rossa, per venire incontro a coloro che dovevano andare al lavoro, aprimmo poi nel 2021 un punto vaccini domenicale che, pur dandoci tanto lavoro straordinario, funzionò alla grande e con soddisfazione da parte dei cittadini, che negli altri giorni non potevano andare a vac-



zione aretina della Croce Rossa, che, con molta cortesia, si è prestato ad una chiacchierata, che qui riportiamo nei suoi passaggi es-

Perché questa festa, così importante per il suo viaggio di vita, qui a Cortona?

"Amo da sempre Cortona e i suoi magnifici borghi. Poi già l'anno passato babbo e mamma, che hanno una casa in Camucia, avevano festeggiato proprio qui ai Pagliai le loro nozze d'oro e quando in agosto mi hanno detto che avrebbero festeggiato qui il mio compleanno sono stato molto felice perché la location è davvero straordinaria e i convivi di Terre Etrusche sono banchetti rinascimentali da condividere volentieri in un ritrovo gioioso con parenti ed amici".

Ecco questa sera vediamo che sei contornato da tanti amici del volontariato aretino, cos'è per te, libero professionista dare il tuo tempo libero agli altri e ad una istituzione che è bandiera italiana primaria nella solidarietà al pros-

"Donarsi al prossimo, nel proprio tempo libero o a tempo pieno nelle emergenze, che sempre più spesso ci chiamano a dare aiuto e solidarietà a chi si trova nel bisogno e nel dolore, per me è stata una scelta di vita che ho fatto a ventisette anni e che mi ha fatto crescere e diventare persona nel senso umano e cristiano del termine, cioè di condivisione del mio tempo vita con il prossimo, con la comunità aretina.

I tanti amici del volontariato accorsi questa sera in Val d'Esse a Cortona per festeggiare il mio compleanno mi regalano quella gioia e speranza in un mondo solidale e migliore che anche loro sentono nel loro cuore e desidero ringraziarli pubblicamente assieme ai mie amati genitori che hanno scelto Cortona per la festa dei miei cinquant'anni".

Lei è presidente della nostra Croce Rossa dal marzo 2020, cioè dal momento in cui l'Italia intera, assalita dal Covid, fu chiusa in casa per il primo lockdown. Come ha vissuto il tempo della pandemia e quale messaggio oggi invierebbe ai giovani che desiderano fare volontariato?

cinarsi. Il mio messaggio ai giovani che oggi desiderano fare volontariato è che devono vivere con entusiasmo questa esperienza, come un mezzo e non un fine, per crescere insieme e bene, perché le associazioni di volontariato sono, e devono essere ancora domani, luoghi d'incontro fra le generazioni, dove dialogare e dare il proprio contributo pratico alla comunità locale, nazionale ed internaziona-

Luca Gradassi, nella foto qui pubblicata con i genitori e in un primo piano da volontario della Croce Rossa, è presidente della sezione aretina dal 2020 quando fu eletto a larga maggioranza, nell'ultima consultazione elettorale per il rinnovo delle cariche, dai soci e dai volontari del sezione di

Luca Gradassi, nato nel 1973 ad Arezzo, nella vita è un consulente per la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro, ma vanta un'esperienza ventennale in ambito Croce Rossa, durante la quale ha ricoperto diversi incarichi, senza mai rinunciare a quello a cui tiene maggiormente: fare il volon-

Oggi, come presidente del Comitato Locale di Arezzo, Luca porta vanti con grande professionalità ed amore i sette principi fondamentali del Movimento Internazionale di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa (che ne costituiscono lo spirito e l'etica e che sono: Umanità, Imparzialità, Neutralità, Indipendenza, Volontariato, Unità e Universalità) e, nei tempi nuovi della rivoluzione digitale, sta introducendo tutti quegli aspetti innovativi che risultano vitali per un'associazione che ambisce ad essere un punto di riferimento nel Terzo Settore per la solidarietà,per l'assistenza sociale e sanitaria, per la protezione civile.

A Luca Gradassi, nel ringraziarlo per aver scelto Cortona e la sua Val d'Esse per festeggiare i suoi primi cinquant'anni di vita, rinnoviamo qui gli auguri più cari dell'Etruria, e quelli miei personali, di trovare sempre la gioia nel viaggio della vita e di abbracciare a lungo il mondo del volontariato e della solidarietà aretina, cortonese ed italiana.

Ivo Camerini

Le favole di Emanuele

La storia a puntate

Il Tuttù senza fari e il mistero delle uova ...rotolanti!

Era quasi sera ormai, il Tuttù assieme a Rocco, stava tornando verso la casagarage in cima alla collina, dopo una giornata di duro lavoro. La raccolta dei girasoli andava per le lunghe, ma bisognava accelerare, la bella stagione non sarebbe durata ancora a lungo. Presero la scorciatoia delle code di volpe, belle piante che facevano mostra di sé lungo gli argini dei fossi che delimitavano i campi. Proprio mentre stavano per giungere di nuovo alla statale 66, ecco che Woff attraversò la via, naso a terra, senza guardare. Al Tuttù prese un mezzo colpo, frenò e dietro di lui Rocco. Al che Woff sobbalzò come avrebbe fatto Fulmiraggio, il gattone, poi si mise sul ciglio della via. Il Tuttù gli si avvicinò tutto arrabbiato, quello non era il modo di attraversare la strada. Woff fu costretto a dare spiegazioni. Era un pò di tempo che le uova delle galline della sua fattoria, sparivano sistematicamente e adesso che la richiesta era maggiore non riusciva più a soddisfare la propria clientela. Per questo si era messo alla ricerca delle uova perdute, con il suo fiutone. Proprio in quel momento si trovò a passare di là Mario, l'apina rossa coi baffi, e chiese il perché di quel mini raduno. Il Tuttù spiegò tutto al suo vecchio amico e lui che era un esperto del settore disse che avrebbe dato una gommina molto volentieri. Si avviarono tutti alla fattoria di Woff, per risolvere il problema. Decisero che avrebbero fatto un appostamento così avrebbero scoperto il truffaldino che rubava le uova. Stabilirono i turni, il primo sarebbe stato il Tuttù poi Rocco, poi Mario l'apina rossa coi baffi e infine Woff. La notte passò veloce e al mattino una sorpresa attendeva il gruppo di amici. Woff si diresse verso le cove delle galline, ma con grande stupore constatò che di uova non c'era nemmeno la traccia. Convocò tutti i guardiani e chiese loro cosa fosse successo. Il Tuttù disse di essersi addormentato, era troppo stanco, mentre Rocco disse che aveva finito di vedere una serie televisiva sul telefonino. Mario l'apina rossa coi baffi aveva finito il suo lavoretto a calza. No, quello non era il modo con cui avrebbero risolto il mistero. Al Tuttù venne un'idea geniale,

piazzare una telecamera.

Avrebbero monitorato il tutto senza perdere un'ora di sonno. Tutti rimasero nella fattoria di Woff, anzi piazzarono loro le telecamere. Andarono a dormire. Al mattino erano tutti pronti davanti allo schermo e quello che videro gli parve impossibile. Le uova non venivano rubate, queste rotolavano fuori dal pollaio, poi, si fermavano in fondo alla discesa. A quel punto due zampette di pulcino e una testolina gialla facevano la loro comparsa e se la davano a gambe levate. Bisognava fare qualcosa. Tanto per cominciare Woff rinchiuse Novello il gallo senza cervello, in isolamento, poi avrebbe raccolto le uova appena le galline le avessero deposte. Non parve una grande soluzione, sarebbe dovuto rimanere tutto il giorno alla fattoria, non era fattibile. Allora Mario disse che l'aveva lui la soluzione.Tutti si misero in ascolto. Disse che si sarebbe mimetizzato, ricoprendosi di paglia, mettendosi proprio in fondo alla discesa, così che appena i pulcini fuggiaschi avessero tirato fuori le zampe, lui avrebbe chiuso il



cassone e li avrebbe riportati a casa. Così fecero, Mario si posizionò in fondo alla discesa, fu coperto di paglia; Woff e Rocco si misero pronti a chiudere le sponde. Scese la notte e i pulcini ripartirono con la fuga. Ma stavolta andò male per loro. Furono catturati e riportati dalle loro mamme, che felici li abbracciarono. Erano più quelli che finivano nella pancia della volpe che quelli che trovavano la libertà. Woff ringraziò i suoi amici, in particolar modo Mario l'apina rossa coi baffi. Risolto l'enigma delle uova rotolanti, il Tuttù e la sua compagnia tornarono a battere i girasoli, in fondo la stagione volgeva veramente al termine.

> **Emanuele Mearini** nito.57.em@gmail.com



Via 25 Aprile 2A Camucia di Cortona (Ar) Tel. 0575 / 630.572 - Fax 0575 / 606.719

Azienda Certificata ISO 9001 - 2015 Cell. 340-97.63.352



Piazza della Repubblica, 3 - 52044 Cortona Tel./Fax 0575 - 62.544 www.molesini-market.com wineshop@molesini-market.com

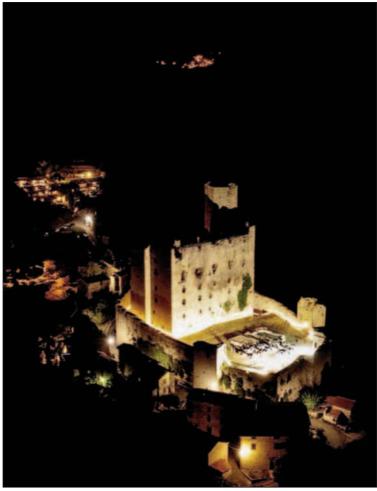
con sentiti omaggi, il pensionato Gino.

Cena di beneficenza a Pierle per il centenario della nascita di don Antonio Mencarini

abato 16 settembre, a Pierle, è stata organizzata una serata di beneficenza con cena per ricordare i cento anni dalla nascita di don Antonio Mencarini, i promotori della serata sono stati l'associazione "Insieme per la Valle" e il "Comitato di Cortona che organizza gli eventi del Centenario". L'associazione "Insieme per la Valle" ha curato l'organizzazione pratica dell'evento che ha scelto come location il luogo più rappresentativo

nità cortonese e da quella della

I partecipanti hanno potuto godere di un'esperienza veramente unica con collocazione spettacolare. Il cortile della rocca è stato lo scenario di una cena da ricordare per l'atmosfera quasi incantata che si è creata grazie alla bellezza e all'imponenza del maestoso edificio, testimone di una parte importante della storia del territorio e raro esempio di castello difensivo di epoca tardo medievale nel-



del nostro territorio: il castello di Pierle. Questa scelta è stata possibile grazie alla generosa disponibilità di Gabriele Pazzaglia e dei suoi fratelli, proprietari del castello, che hanno accolto con favore la richiesta di ospitare la celebrazione di una ricorrenza avvertita con profonda partecipazione dalla comu-

l'Italia centrale, un vero gioiello a cui noi, abitanti di questi luoghi, siamo molto affezionati.

Alle 18:30 si è svolta la s. Messa, officiata dal nostro parroco don Hervè, nella chiesa di S. Biagio, importante edificio sacro che è ricco di storia e di tradizioni religiose e culturali legate agli abitan-



ti di Pierle. Durante la messa il sacerdote ha ricordato don Antonio e le sue attività in seno alla comunità cortonese, ha poi lasciato a Giorgio Tacconi il compito di ricordare il "Dona" in maniera mno convenzionale così come era nel suo stile e come lui stesso avrebbe gradito.

I presenti alla serata sono arrivati alla spicciolata ed è stato uno spettacolo nello spettacolo assistere alle manifestazioni di meraviglia quando entravano nel cortile e si trovavano davanti all'imponente magnificenza della rocca che, per l'occasione, era stata sapientemente illuminata lungo le mura perimetrali. I tavoli sono stati collocati al centro del grande piazzale dove si trovano anche le fondamenta della piccola cappella costruita all'interno del cortile e che per secoli, fino al 1505, è stata l'unica chiesa del castello e del

Durante la cena ci sono stati alcuni interventi di amici e parenti di don Antonio che hanno voluto portare, con semplice narrazione, il contributo di ricordi e fatti legati alle sue attività e alla sua storia personale. Sono intervenuti Giorgio Tacconi uno dei suoi studenti ed amico e promotore del Comitato per il centenario; Matteo Mencarini nipote di don Antonio che ha raccontato alcuni episodi legati agli anni giovanili in seno alla famiglia quando iniziava a formarsi la sua vocazione.

Particolarmente toccante è stata la lettura di una lettera a lui dedicata da un caro amico di gio-

ed impetuoso ma sempre schietto ed onesto nei suoi comportamenti, pieno di idee e progetti e sempre pronto ad ascoltare gli altri, il Maestro lo ricorda con il soprannome che gli avevano dato gli amici: "Tunne". È un testo che ci riporta il ritratto da giovane di quel sacerdote appassionato, attivo, disponibile, attento ai bisogni degli altri, amico dei giovani e grande educatore che noi tutti abbiamo conosciuto.

Tu, in ogni circostanza, davi sempre prova di straordinaria schiettezza, di matura coscienza, di carattere fermo e a volte anche severo; eri fra i primi del gruppo ad animare momenti creativi e giochi di particolare congenialità allo sport, la tua vivacità non toglieva mai il rispetto verso gli amici e gli adulti.....quando la tua mamma disse ad alcune donne di assecondare la tua intenzione di entrare in seminario: -"non ci provare- dissero-, quello scappa dopo due giorni"- Non scappasti, invece, né dopo due giorni e nemmeno più tardi...negli anni di studio compiuti nel seminario cortonese il tuo carattere e le tue convinzioni si consolidarono sì da mettere sempre più in luce, con la tua naturale risolutezza, i connotati spirituali e culturali di una vocazione profondamente sentita e ammirata con il massimo rispetto

Ci piace ricordare che i suoi luoghi di provenienza, insieme agli amici, erano rimasti nel suo cuore, a chi gli ricordava che veniva da Mercatale, luogo ai margini



ventù, il maestro Mario Ruggiu. La lettera è stata scritta nel febbraio lazione a don Antonio della piazza presso i giardini, la lettura è stata fatta dalla pronipote Sara Mencarini. Si tratta di un testo particolarmente toccante perché ci offre il ritratto di un giovane mercatalese

del territorio comunale, rispondeva scherzando: "Ricordati che la civiltà viene da Mercatale!"

Grazie a don Antonio per essere stato il sacerdote che ricordiamo per i suoi meriti e le sue attività e per l'affetto che non ha fatto mai mancare agli abitanti della sua Val di Pierle.

Anna Maria Sciurpi

dall'infanzia alla gioventù, allegro La Fiera di Settembre: Test di Screening per l'Epatite C!

Il 18 settembre, per le strade e le piazze di Ca- trattata tempestivamente. mucia, si è svolta la tradizionale Fiera di Setembre. La nostra Confraternita, oltre a garantire il servizio di assistenza sanitaria, ha allestito in Piazza Sergardi un gazebo "speciale" dove, durante la mattina, è stato possibile effettuare il test di screening per la diagnosi dell'epatite C.

In linea con il progetto "TestiamoCi", sostenuto dal Ministero della Salute e promosso dalla Regione Toscana, la nostra Misericordia si è impegnata nell'offrire questo importante servizio di screening, riconoscendone la rilevante importanza. In questo articolo vogliamo condividere con tutti i lettori alcune nozioni fondamentali in merito a quest'importante iniziativa.

Cos'è l'epatite C?: Si tratta di un'infezione del fegato causata da un virus (HCV) trasmesso attraverso il contatto con sangue infetto. È una malattia che può diventare cronica e causare gravi problemi se non diagnosticata e

Perché aderire allo screening?: Lo screening consente di rilevare infezioni non ancora note, iniziare una terapia efficace in tempo e prevenire la circolazione continua del virus. Chi può partecipare?: Il test di screening per l'epatite C è gratuito per le persone di età compresa tra 34 e 54 anni.

Come funziona lo screening?: Il test di screening, noto come "pungidito," è veloce e indolore e prevede il prelievo di una goccia di sangue capillare per la ricerca degli anticorpi anti-HCV. I risultati sono disponibili in pochi minuti e vengono forniti anche in forma cartacea.

Perché è importante?: L'infezione può essere asintomatica ma curabile se diagnosticata precocemente. Il Ministero della Salute ha avviato un programma di screening gratuito per prevenire le complicazioni legate a questa malattia.

Il giorno della Fiera di Settembre è stato

un'ottima occasione per poter "lanciare" l'iniziativa, ma vista l'importanza della questione e considerato l'impegno che la nostra Misericordia profonde nell'interesse della collettività, ci sentiamo di dire che continueremo a portare avanti la campagna "TestiamoCi" programmando altre giornate da dedicare a questo importante screening.



Rubrica a cura della Confraternita della Misericordia Santa Maria delle Grazie Camucia - Calcinaio Via A. Capitini 8 - tel. 0575-60.47.70 / 60.46.58 / 353-427.24.34 - e-mail mis.camucia@gmail.com

Elena e Giuliano: sessant'anni insieme

Festeggiate a Terontola le Nozze di Diamante contratte nel 1963 dai giovanissimi Elena Cacioli e Giuliano Marchetti

omenica 17 settembre 2023, Elena Cacioli Capocci e Giuliano Marchetti, sposatisi giovanissimi nel settembre 1963, celebrante il mitico e indimenticabile don Dario Alunno, sono tornati nuovamente nella Chiesa di Terontola per rinnovare il sacramento del loro matrimonio contratto sessant'anni fa.

Dopo la Santa Messa solenne, che è stata celebrata da padre Fabio, Elena e Giuliano si sono recati nell'amena collina di San Martino

a Bocena, dove, nel prestigioso Relais Il Falconiere, hanno festeggiato le loro Nozze di Diamante con un sontuoso banchetto offerto ai figli, ai nipoti, ai parenti e agli a-

L'Etruria si unisce volentieri agli auguri formulati da parenti ed amici per questi sessant'anni di vita insieme dei cortonesi Elena Cacioli e Giuliano Marchetti, che hanno dato sempre una bella testimonianza di felicità e di amore cristiano alla comunità di Teron-





Tuteliamo i nostri risparmi

L'investimento è una ottima garanzia per il nostro futuro, ma dobbiamo conoscere le sue regole per non sbagliare. Proviamo ad aiutarti. A cura di Daniele Fabiani, Consulente Finanziario

I tre passi degli investimenti

In nessun momento dell'evoluzione l'uomo ha avuto accesso a tante informazioni così come noi oggi. Tuttavia, il problema ora è quello opposto: non più ricercare informazioni, ma piuttosto scremare, elaborare e interpretare l'enorme volume di dati per cercare di prendere decisioni migliori. Gli investitori, in particolare, devono affrontare ogni giorno ondate di nuove informazioni sui Mercati finanziari, sull'economia e sulle singole aziende. Quindi, la domanda diventa: cosa fare con tutte queste notizie? L'errore è quello di reagire in modo eccessivo alle notizie economiche più (...o meno) importanti, con la decisione di modificare la composizione del Portafoglio o - peggio ancora - di iniziare ad investire o a vendere tutto. Fondamentalmente non si dovrebbero prendere decisioni importanti sul Portafoglio, o sulla scelta di "entrare" o "uscire" dai Mercati, in base agli eventi del mo-

Ecco quindi i tre passi, che rappresentano un approccio concentrico agli investimenti.

Il primo passaggio consiste nel decidere "se" investire, basando la propria scelta di investire soltanto in base ad ipotesi di Mercato a lungo termine. Ne consegue che i propri investimenti non dovrebbe essere modificati o messi in discussione a causa degli eventi che si verificano nell'economia - ma troppo spesso vediamo coloro che

cercano di programmare l'entrata e l'uscita dai Mercati in base alle proiezioni economiche. In particolare non partecipare ai guadagni nei "migliori" giorni - lungo un periodo di 10-20 anni - può influenzare drasticamente i rendimenti degli investimenti. Si dovrebbe pensare a rimanere investiti fino a quando non si raggiunge l'obiettivo di investimento per sfruttare al massimo ciò che offrono i Mercati.

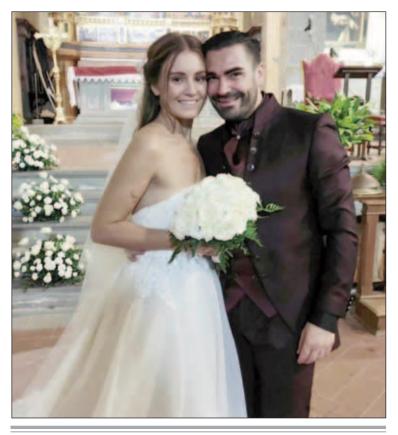
Il secondo passo riguarda la composizione "strategica" del Portafoglio: consiste nel decidere un appropriato mix a lungo termine di classi di attivi (azioni, obbligazioni, liquidità, ecc.) incoraggiando i risparmiatori ad investire in un Portafoglio che siano in grado di mantenere per un intero ciclo di Mercato (5-10 anni). Quando ha senso modificare l'allocazione "strategica"? Solo quando cambia l'obiettivo di investimento o la tolleranza al rischio dell'investitore. Infine, il terzo e ultimo passaggio: composizione "tattica" del Portafoglio. È a questo livello che entra in gioco il proverbiale clima dei Mercati.

Invece di concentrarsi sui dati economici retrospettivi, l'approccio corretto consiste nell'osservare gli indicatori anticipatori, concentrandoci sui settori che ci sembrano in grado di fare meglio in base alle condizioni attuali e a quelle attese in futuro.

dfabiani@fideuram.it



Alessandro e Beatrice hanno coronato il loro sogno d'amore



trice Dolci hanno coronato il loro sogno d'amore con uno splendido matrimonio. Le nozze, officiate da Don Giovanni Ferrari, si sono tenute sabato 23 settembre nella bellissima chiesa di San Domenico a Cortona alla presenza di numerosi amici e parenti.

In prima fila a festeggiare

lessandro Fratini e Bea-

In prima fila a festeggiare questo gran giorno il piccolo gioiello Leonardo Achille nato dalla loro felice unione.

Dopo la cerimonia la festa è proseguita al Teatro Signorelli con una elegante festa in cui non sono mancati divertimento e momenti di commozione.

Ai nei sposi giungano le con-

gratulazioni affettuose di tutta la redazione de L'Etruria e l'augurio di una serena e prospera vita insieme. Cortona On The Move

Una interessante iniziativa

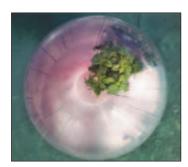
Dal 21 settembre 2023 al 18 febbraio 2024 alle Gallerie d'Italia - Torino ti aspetta la mostra «Luca Locatelli. The Cicle. Soluzioni per un futuro sostenibile», curata da Elisa Medde



er Intesa Sanpaolo, il fotografo italiano ha viaggiato negli ultimi due anni attraverso l'Europa alla ricerca di pratiche e storie emblematiche e replicabili nell'ambito dell'economia circolare che aprano il dibattito sulla transizione ecologica e sullo stato del pianeta.

Il risultato di questa ricerca viene mostrato in anteprima mon-

diale a Torino con un percorso espositivo di oltre 100 fotografie e contributi video: un viaggio attraverso l'Europa della sperimenta-



Luca Locatelli, Nemo's Garden - Noli, Italia, 2021

zione e dell'avanzamento industriale sostenibile, toccando temi come la geotermia, il riciclo tessile, la riconversione di aree industriali dismesse, l'alimentazione.

Dalla Danimarca alla Germania, dall'Islanda all'Italia, le immagini raccontano esperienze e realtà in cui altissima ingegneria, artigianato e sapienza ancestrale procedono di pari passo per creare uno spazio in cui la Natura torni al centro. La tecnologia più avveniristica e l'intuizione dell'autoproduzione possono entrambe contribuire allo stesso scopo: la chiusura del cerchio, la possibilità di un sistema perpetuo, la possibilità di una riuscita.

Conserva il biglietto di Cortona On The Move 2023 e visita l'esposizione a prezzo ridotto, hai tempo fino al 18 febbraio!

Premiate nella sala del Consiglio Comunale

AME STAR ACADEMY, maestra Bianca Mazzullo, facente parte come affiliata della Royal Academy of dance, è l'unica scuola ufficialmente riconosciuta nel territorio di Arezzo e Cortona quale scuola di danza per eccellenza per piccoli danzatori che al compimento del ciclo scolastico annuale, dopo aver superato gli esami, con giudizio severo di una commissione con valutazione riconosciuta a livello internazionale, rilascia un diploma valido a tutti gli effetti, con lo scopo di motivare ed incoraggiare gli studenti di ogni età e capacità a coltivare la passione per la danza, attraverso un sistema di misurazione completo e standardizzato nel mondo.

Ebbene il giorno 23 settembre, nella meravigliosa sala scenario del Palazo Comunale di Cortona, l'assessore comunale allo sport, ing. Silvia Spensierati, assistita dall'insegnante curricolare Bianca Mazzullo, non ha fatto mancare la sua presenza per la consegna dei diplomi a nove giovanissimi che avevano superato gli esami finali, spronandoli alla continuità dell'attività quale fonte di benessere personale ed elogiandoli per i sacrifici compiuti per raggiungere il risultato, rivolgendo le più sentite congratulazioni a tutti i protagonisti dell'impresa, le ragazze in primis, ma anche alla docente ed ai genitori: tanti i sacrifici affrontati ma col sorriso, ben sapendo l'importanza che lo sport ricopre nella crescita dei giovani.

La foto, comprensiva delle meravigliose allieve, le mostra soddisfatte del riconoscimento ottenuto: Lulu Cazac, Taj Cazac, Gaia Castelli, Uma Cottarell, Amelie Fragai, Lisa Molesini, Virginia Rauccio, Eleonora Terrosi, Celeste Volpi, mostra la loro felicità, a cui hanno presenziato soddisfatti parenti ed amici, sottolineando la cerimonia con calorosi applausi.

Piero Borrello



VERNACOLO

(Capitolo 88)

Il Buon Filezio

Sveglièto: Ulisse, da ténui lamenti, dé Penelope, sé sposta tul portéco, mentre ariva Filezio, co' l'alimenti, vacca grassa e agnelli, porta séco.

'N tirrogando Eumeo, chj è custue! Sembra che sia stèto un regnante, ma la svintura, c'ha 'ncontréto lùe, l'ha ridotto cusì; qua e la errante.

Ulisse al pastore, risponde a tono, col senno dé uno, che 'nnè stolto, arverrà, 'I figlio dé Laerte al trono, doppo che lo sterminio, se sirà svolto.

Telemaco: pretende dà lor rispetto, verso l'accattone, che fa siedére, a tavela, co' i Proci, dé rimpetto, anche per lu', ce sion bone magnére.

B. Gnerucci



1 16 ottobre del 1523 muore il Maestro Luca Signorelli a Cortona e solo un mese dopo il Cardinale Silvio Passerini che governava e dimorava nel Palazzone di Cortona, la sua villa extra urbana, avrebbe diretto anche Firenze per conto di Giulio Medici appena eletto Papa Clemente VII.

Allora ripercorriamo a ritroso alcune tappe storiche e significative della vita del Maestro affinché siano sempre più leggibili le complessità concettuali da lui dipinte.

Il Maestro Luca nel 1482 aveva affrescato nella Cappella Sistina, insieme a Bartolomeo della Gatta, "Il Testamento di Mosè" su commissione di Sisto IV: bellezza, matematica geometrica, gusto, eleganza, capacità di narrazione politica e religiosa erano descritti nella regia pittorica dei due maestri.

I soggetti dipinti dal Signorelli sono rispetto a quelli lavorati dal collega della Gatta ma si distinguono facilmente perché Luca si discosta sempre con decisione e coraggio dalle convenzionali iconografie rinascimentali. Infatti è presente un nudo maschile seduto al centro della composizione con la gamba accavallata con vicino di spalle un altro personaggio in piedi che compie una forte torsione del busto dove, inconfondibilmente, si riconoscono lo stile del Signorelli nel disegnare le gambe i glutei e l'appoggio su di una sola anca. Molti volti e pose delle figure si ripresenteranno da lui dipinte ad Orvieto nella Cappella di San Brizio.

Nel 1527 ebbe inizio il Sacco di Roma ad opera delle truppe imperiali che erano al soldo di Carlo V d'Asburgo composte principalmente dai Lanzichenecchi tedeschi. Erano di prevalente fede protestante, animati da un forte sentimento antipapale, ai quali per altro, era stato negato "lo stipendio" da anni, dunque si presentava una condizione ghiotta per loro per fare bottino.

La Splendente quanto Corrotta Capitale del Papato Cattolico fu devastata

Solo un terzo della popolazione sopravvisse. C'è certezza che nel letto del Tevere sia depositato quella parte del bottino che non fu potuto essere trasportato perché molti degli assalitori morirono di peste insieme ai

Nel 1523 muore Luca Signorelli, il Maestro

romani.

Certo il Signorelli non seppe mai di codesta strage perché era già passato a miglior vita quando si compì, ma aveva vissuto, osservato e criticato le cause che avevano alimentato una simile disfatta. Lo testimonia il Tondo Signorelli esposto al MAEC che dipinse fra il 1510/12 dove sono presenti la Madonna con il Bambino con i Santi; Michele raffigurato con la bilancia come pesatore di anime raffigurate con due corpi nudi, un uomo e una donna, destinati uno in Paradiso e l'altro all'Inferno e indovinate a chi è stata destinata la sorte delle fiamme eterne? Alla Femmina Naturalmente! Poi sono rappresentati San Vincenzo e San Marco Evangelista che sorregge il modello della città e Margherita da Cortona senza aureola perché ancora non proclamata Santa, lo sarà nel 1728. Il tempo scorre velocemente al giorno d'oggi e i 20 anni di quei tempi forse potrebbero corrispondere

Pensiamo allora ad una decina di anni prima della morte del Signorelli quando sempre nella Cappella Sistina Michelangelo Buonarroti aveva completato nel 1512 il suo primo ciclo di affreschi nella volta che era stato commissionato da Papa Giulio II (Della Rovere). In quella stessa sala il giovane Michelangelo studiò l'arte del Signorelli che non si accontentava di disegnare "normali ed eleganti figure", ma le voleva persino nude. Gli piaceva disegnare da prospettive difficilissime, facce con il cipiglio e tante rughe, sfidava sempre le sue capacità tanto che ritraeva i soggetti di lato, di fronte, di spalle e spesso in piena torsione del dorso tanto che ti aspettavi da un istante all'altro che queste immagini si animassero proprio come una molla una volta appena liberata!

ad un solo anno di oggi.

Molti anni dopo venne commissionato al Buonarroti il Giudizio Universale da Papa Clemente VII (Medici) che però morirà prima del compimento dell'opera. Michelangelo studiò per quell'opera Il Giudizio Universale del Signorelli che dipinse per il Duomo di Orvieto nel 1504.

Il Buonarroti consegnerà il suo capolavoro a Papa Paolo III Farnese, tra discordanti e pericolose critiche, quel Papa che convocò poi il Concilio di Trento nel 1545 nel quale fu progettato un profondo restyling della Chiesa di Roma.

Nella storia della vita di un grande maestro come il nostro Luca, esistono tanti "Prima e Dopo" e conoscerli serve per interpretare i suoi quadri che sono enciclopedici.

Non sapere che quando il Signorelli era ancora in vita, nel 1520, Papa

Leone X (Medici) scomunicò il teologo tedesco Martin Lutero, un frate agostiniano, perché promuoveva la Riforma Protestante e che ancor prima il 23 maggio 1498 veniva impiccato e poi bruciato sul rogo della Repubblica di Firenze il domenicano Girolamo Savonarola significa non possedere la chiave di decodifica di tutte le sue opere.

Nel mondo Occidentale Oggi la religione cristiana cattolica è osservata con più laicità rispetto ad allora quando invece era molto dispotica e dogmatica. Grazie a Papa Francesco nei suoi Angelus domenicali fa spesso cenno all'Amore Universale, l'unico sentimento profondo compreso da tutte le Donne e gli Uomini sulla

Terra perché il Santo Padre non minaccia gli infedeli ma li ama e li comprende.

Luca Signorelli era colto, ricopriva cariche politiche e diplomaticamente sapeva relazionarsi con Papi e Nobili corrotti, crudeli e privi di scrupoli, ma con la sua enorme energia e creatività sapeva affascinarli, tanto che con la sua fantastica furbizia, era capace di ingannarli rappresentando loro una "commedia nella commedia" superando la censura del tempo ... lui ci è riuscito ed oggi ci racconta quelle difficili realtà di allora, non sempre potute narrare nei libri, ma che riconosciute nei suoi dipinti sono ora sotto gli occhi di tutti!

Roberta Ramacciotti blog



"Particolare del Tondo Signorelli" MAEC Cortona



(Continua)

Ricordi suggestivi dell'artista Mina Azmoodeh sul suo Iran controverso

ggi, nessuno più di Aldo Calussi, nella Factory Dardano 44, riesce a presentare le molteplici esperienze culturali cosmopolite presenti a Cortona. Come confermato - parlo da spettatore diretto - presentando la giovane affascinante iraniana Mina Azmoodeh, artista poliedrica: pittrice, grafica, fotografa ed esperta di video, con la passione per il canto, lo yoga, la bici e il ballo... La mancanza del ballo, infatti, fu tra le prime sorprese al suo arrivo in

Quando vi giunse per arricchire gli studi su fotografia cinema e televisione, a Bologna, all'Accademia di belle arti. Sorpresa, certo.

vita delle persone, alla ricerca di spazi di libertà e gioiosa socievolezza. Da quarant'anni il regime teocratico iraniano - nel tentativo di applicare norme coraniche su ogni aspetto della vita collettiva e individuale - ha costruito una ragnatela asfissiante di controllori che gestiscono anche in modo brutale il potere repressivo a loro assegnato. Potere di vita e di morte, venuto all'attenzione dell'opinione pubblica mondiale dopo l'uccisione della giovane Mahsa Amini per un ciuffo di capelli scoperto dal velo.

Per un certo periodo, prima ancora del tragico destino di Mahsa, Mina si era camuffata da ragazzo, indossando abiti casual, ma



Non avendo trovato quelle serate tra amici "trasgressive" (bagnate di alcol, tabù islamico) e rese gioiose da canti e balli che, invece, spesso - almeno una volta a settimana - avevano segnato la sua giovane vita in Iran. Specie, durante la frequenza universitaria nella città di Shiraz da cui prove-

Per capire la realtà dell'Iran niente è stato migliore del racconto di Mina Azmoodeh sulla sua vita in famiglia, nei percorsi scolastici, nelle frequentazioni di persone e nel coltivare interessi culturali hobby e svago. Dov'è emerso lo spirito d'adattamento e la perspicacia degli esseri umani nell'aggirare le proibizioni, per sino nei regimi più intrusivi nella

soprattutto tenendo una corta capigliatura rendendosi poco appariscente ai controlli della "Polizia morale". Con quel camuffamento poté godere con migliore agio le sue passioni, compresa l'ascensione su vette montane che le procuravano estatiche sensazio-

Anche incalzandola con domande, il pubblico partecipe ha seguito l'appassionato racconto di Mina Azmoodeh (pure commossa, rievocando persone a lei care che le aprirono lo sguardo su approcci esistenziali a lei sconosciuti), dimostrandosi esempio concreto, a partire dalla sua bellezza tipica mdiorientale, del vissuto d'una generazione nata e cresciuta du rante l'odierno regime teocratico.





iali, non del tutto realizzati.

La madre calligrafa e miniatu-

dersela!

Avuto il privilegio di essere figlia di genitori libertari e artisti potenz-

rista e il padre poeta le hanno trasfuso sentimenti che Mina sta traducendo, riconoscente del prezioso lascito genitoriale, nella sua produzione artistica. Data la giovane età, di Mina ne sentiremo ancora parlare per i suoi lavori già prege-Così come è stato apprezzato

dal pubblico il proposito di Aldo Calussi di dar seguito, in altra ocsione, al racconto della giovane artista iraniana residente a Cortona. La quale ha voluto esprimere concetti finali: il regime teocratico è così radicato, per quanto inviso alla maggioranza della popolazione, che non se ne prevede al momento la fine; e che, tuttavia, sulla qualità della vita delle persone, anche in base alla sua esperienza, non c'è regime in grado di impedire agli individui di cercare di go-Ferruccio Fabilli

Teatro Signorelli

Grandi protagonisti per dodici spettaccoli

l Teatro Signorelli è pronto ad accogliere il suo pubblico: ecco la stagione 2023-2024 del palcoscenico di Cortona. Mercoledì 20 settembre,è iniziata la campagna abbonamenti per assicurarsi un posto in questo viaggio fra spettacoli, opere, commedie e concerti.

Si parte il 19 ottobre con Lino Guanciale e Francesco Montanari in «L'uomo più crudele del mondo» di Davide Sacco; il 7 novembre è il turno di Giuseppe Zeno e Euridice Axen con la rivisitazione dell'opera di Lina Wertmuller «Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare d'agosto». Giovedì 9 novembre sul palco del Signorelli arriva l'Orchestra filarmonica pugliese con l'esibizione su musiche di Mozart e Rachmaninov. A seguire è il turno della danza con «Callas Callas», a cura della Compagnia Opus Ballet. Il Teatro Signorelli «festeggerà» il Natale venerdì 15 dicembre con il concerto dell'Orchestra regionale della Toscana, diretta da Diego Ceretta. Il 2024 si aprirà con la commedia «L'anatra all'arancia» (18 gennaio) di William Douglas

Home e Marc-Gilbert Sauvajon, con Emilio Solfrizzi e Carlotta Na-



Anche Marco Casucci a San Francisco per l'inaugurazione di «Casa Toscana»

n settembre, a San Francisco è stata inaugurata 'Casa Toscana', outpost desk finanziato dal Consiglio regionale toscano per sostenere e promuovere le start-up e le iniziative

imprenditoriali più innovative del territorio nel cuore della Silicon Valley, centro dell'ecosistema globale delle aziende high tech.

Alla cerimonia del taglio del nastro erano presenti il presidente





Antonio Mazzeo e i due vicepresidenti Marco Casucci e Stefano Scaramelli, in missione nella città californiana. Sono intervenuti anche il Console Generale a San Francisco Sergio Strozzi, il direttore del Centro di Innovazione Italiano presso Innovit Alberto Acito, l'Head of strategic projects della Fondazione Giacomo Brodolini Fabio Sgaragli, l'advisor di Entopan Innovation Diego Teloni.

L'avamposto del sistema toscano è ospitato in un edificio al 710 di Sansome street, già sede di Innovit, l'Hub di Innovazione promosso dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale con l'Ambasciata d'Italia a Washington e il Consolato Generale a San Francisco, gestito con il sostegno dell'Istituto Commercio Estero e dell'Istituto Italiano di Cultura di San Francisco

"Grazie a Innovit ed al progetto promosso dal ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale - ha affermato il Vicepresidente Marco Casucci - le imprese toscane, in particolare le start up e le imprese innovative, hanno l'occasione di entrare in contatto con investitori globali. La Toscana è la prima Regione a cogliere questa possibilità e l'hub appena inaugurato avrà la capacità di mettere in rete le nostre eccellenze attraverso strumenti evoluti, risorse adeguate e processi di internazionalizzazione moderni ed efficaci. E' un significativo passo che facciamo verso i cittadini e le imprese della nostra Regione. Come cortonese, sono stato lieto ed onorato di aver presenziato all'inaugurazione e mi auguro, quindi, che diverse aziende della provincia aretina sappiano sfruttare appieno questa importante ed interessante opportunità imprenditoriale negli Usa."

(IC)

toli. Il 29 gennaio va in scena un omaggio alla commedia dell'arte con «Arlecchino muto per spavento» della compagnia Stivalaccio Teatro. Claudio Bisio sarà protagonista due serate, il 5 e il 6 febbraio, con «La mia vita raccontata male» di Francesco Piccolo. Altro doppio appuntamento, il 20 e il 21 febbraio, con «Magnifica presenza» di Ferzan Ozpetek, che dopo il successo di «Mine vaganti» torna a teatro con l'adattamento di un altro dei sui successi cinematografici. «Tre uomini e una culla» è lo spettacolo di Coline Serreau con Giorgio Lupano, Gabriele Pignotta e Attilio Fontana in programma il 29 febbraio. L'8 marzo si rompono gli stereotipi di genere con «Amanti» di Ivan Cotroneo, interpretato da Massimiliano Gallo con Fabrizia Sacchi. La stagione si chiude il 21 marzo con la danza: in scena lo spettacolo «Anastasia, l'ultima figlia dello zar», nato da un'idea di Roberta Ferrara e diretto da Michelangelo Campanale.

La stagione del Teatro Signorelli nasce dalla collaborazione tra il Comune di Cortona, l'Accademia degli Arditi e la Fondazione Toscana Spettacolo onlus (riconosciuta dal Ministero della Cultura come primo Circuito Multidisciplinare in Italia per il 2023). Il cartellone è realizzato con il patrocinio di Ministero della Cultura e Rgione Toscana e il sostegno di Banca Popolare di Cortona, Fondazione Nicodemo Settembrini Cortona e Unicoop Firenze.

Per informazioni è possibile consultare la pagina web http://www.teatrosignorelli.it/biglie tti.php

o scrivere un'email a biglietteria@teatrosignorelli.it o ancora telefonando al 380 7997274.

A partire dal 18 ottobre, si potranno acquistare anche i biglietti per i singoli spettacoli: direttamente online all'indirizzo

http://www.teatrosignorelli.it/biglie tti.php, fisicamente alla biglietteria del Teatro Signorelli ogni sabato dalle 9.30 alle 12.30 o dalle 20 alle 21.30 nelle date della stagione teatrale.

O.d.V. - Sede: Via L. Signorelli, 16 - 52044 CAMUCIA (AR) Tel. 0575 / 630.650 - e-mail cortona.comunale@avis.it

Conosciamo il nostro Museo

La Vergine Maria e le sue «pose»



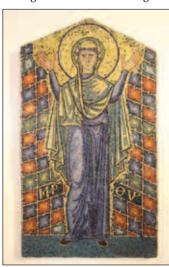
Abbiamo parlato a lungo dell'Annunciazione e dell'intensa querelle sviluppatasi nel '400 in merito ad alcuni dogmi importanti quali l'Immacolata Concezione e il concepimento di Gesù, per i quali il tema dell'annuncio era diventato uno studio iconografico determinante.

Madonna seduta, e Maestà, la boli iconografici di cui la scena si



A questo punto può essere interessante proseguire con una disamina delle opere a tema mariano presenti al MAEC, alcune parte integrante della collezione dell'Accademia Etrusca e altre in deposito a tempo indeterminato dalle Gallerie Fiorentine degli Uffizi.

È interessante vedere come artisti diversi di epoche diverse abbiano scelto pose in cui la vergine Maria e a volte è la Madonna in trono, altre volte sviluppa tematiche particolari più o meno legate ad alcuni aspetti alcuni momenti della vita di Gesù. Prenderemo in esame quindi le opere di Bicci di Lorenzo, Mariotto di Nardo, e un paio di pittori di scuola fiorentina poiché significativi dal punto di vista appunto della scelta iconografica oltre al meraviglioso



mosaico di stile bizantino. Tutte queste opere si trovano nella Sala del Medioevo del MAEC.

Il tema della Madonna col Bambino è tra i più antichi dell'arte cristiana; già nel Medioevo in area bizantina la Madonna rappresentava la Chiesa e Gesù, vestito come un piccolo filosofo antico, il suo fondatore. I vari rapporti tra madre e figlio non erano quindi legati all'intento di rappresentare una scena realistica quanto piuttosto simbolica. In Italia i modelli bizantini vennero gradualmente stemperati, nel corso del Due e Trecento, in scene più naturalistiche e moderne, grazie anche al contributo degli Ordini Mendicanti i quali cercavano immagini in cui il fedele potesse identificarsi e riconoscere il proprio mondo e i propri sentimenti, in modo da pregare con maggior fervore, secondo le pratiche dottrinali da essi promosse.

Alle tradizionali Sedes Sapientice,

Madonna in trono, si andò inoltre affiancando la tipologia della Madonna dell'Umiltà, seduta su un cuscino in terra: una Madonna povera e umile simboleggiava una Chiesa dalle caratteristiche affini. Tra i sim-

arricchì nei secoli successivi, molti

rimandavano al mistero della Pas-

sione e Resurrezione di Gesù, e alla

premonizione della Madonna di tale

dolorosa sorte del figlio: fiori, coralli

o altri oggetti rossi iniziano a rimandare al sangue, così come la fi-

gura del cardellino, che una tradi-

zione medievale voleva con la testa

macchiata di rosso per essersi ferito

con le spine della corona di Gesù

durante la crocifissione, nel vano

tentativo di alleviare col becco le sof-

La grande devozione attorno alle

figure di Maria e di Gesù Bambino

fece sì che il tema venisse sempre

trattato con deferenza e mai con

realismo acuto, soprattutto rispetto

al piccolo Gesù, e che si sviluppasse-

Il Mosaico di stile bizantino, opera

che proviene dalla distrutta chiesa di

Sant'Andrea a Cortona, si rifà alla tipologia bizantina della Vergine

Orante, in piedi entro un'icona ap pena accennata, con le braccia alzate in gesto di preghiera e benedi-

Del Maestro della Pala di Avignone (seguace di Antoniazzo Romano, seconda metà XV-inizi XVI secolo) è

invece una *Madonna col Bambino*

ascrivibile alla tipologia della Ma-

donna del Latte. La Madonna del

Latte, in latino Maria lactans o Vir-

go Lactans, è una iconografia ricor-

rente e presente anche in ambito

ro varie iconografie mariane.

ferenze di Cristo.

La Vergine viene rappresentata a seno scoperto, colta nell'atto di allattare il figlio o in procinto di farlo oppure mentre un singolo getto di latte o distinte gocce del medesimo scendono dal suo seno direttamente nella bocca di Gesù, di un Santo, di un alto prelato oppure di altri personaggi legati alla religione cristiana. Nella prima versione dell'iconografia, Maria è rappresentata frontale come Madre di Dio e patrona delle puerpere: l'opera ha carattere intimo e materno ed esprime la natura umana insita in Cristo assieme a quella divina. Nella seconda, lo scopo della composizione è quello di mostrare la predilezione di Maria per un personaggio concretamente vissuto, mostrato nell'atto di ricevere la benevolenza della Vergine.

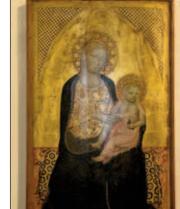
ortodosso con la definizione greca

Panaghia Galaktotrophousa e ass-

ciata, nel rito romano, ad altre feste

liturgiche mariane in maggio o ot-

Con l'opera del MAEC siamo nel primo caso: la Vergine appoggia il Bambino su una specie di balaustra e lo sorregge mentre il piccolo tiene la mano sinistra sulla pancia e la





Mariotto di Nardo (doc. 1394-1424) presenta una piccola ancona con gradino, destinata probabilmente ad una camera nuziale o ad una piccola cappella, comunque a devozione privata, raffigurante la Madonna col Bambino e due Angeli; qui colpisce l'atteggiamento particolare tra Madre e Figlio. Il Bambino tiene in mano un uccellino e sembra allontanarsi realistica-



mente dalla madre, con un gesto forse eccessivo e poco naturalistico ma di grande efficacia narrativa. L'opera è arrivata alle collezioni del MAEC grazie al lascito Tomasi Baldelli del 1933.

Sempre un uccellino tiene in mano anche il Bambino della piccola pala di **Scuola fiorentina** del XV secolo a fondo oro con la Madonna e il Bambino, stavolta con una buona resa realistica nella composizione.



A cura di Eleonora Sandrelli

Gentile Avvocato, dopo ave presentato domanda per venire in Italia, quando si saprà se si può entrare o no con i flussi? Grazie.

(Lettera firmata) Nella seduta del 6 luglio 2023 il

Consiglio dei Ministri ha approvato, in esame preliminare, il D.P.C.M. recante la programmazione dei flussi d'ingresso legale in Italia dei lavori stranieri per il triennio 2023-2025, dove sono stati previsti 452.000 ingressi. Nella finalità di promuovere l'immigrazione legale, il decreto incrementa le quote di ingresso regolare per motivi di lavoro ed estende le categorie professionali e i settori produttivi coinvolti. Attraverso un unico atto: 1)si definiscono i criteri dei flussi, 2)si provvede alla programmazione delle quote massime d'ingresso dei lavoratori stranieri per ciascun anno del triennio 2023-2025, ponendo fine all'uso dei provvedimenti transitori, 3)si introduce la 833.000 unità.

dell'autotrasporto merci per conto terzi, dell'edilizia, turistico-alberghiero, della meccanica, delle telecomunicazioni, dell'alimentare, della cantieristica navale;

Per il lavoro subordinato stagionale confermati i settori: agricolo, turistico-alberghiero.

Nello specifico ambito delle quote per l'agricoltura e per il turismo sono state riservate delle quote per i lavoratori provenienti da Paesi di origine o di transito che sottoscrivono accordi per agevolare la migrazione regolare e contrastare quella irregolare e le cui istanze di nulla osta all'ingresso in Italia per lavoro stagionale, anche pluriennale, siano presentate dalle organizzazioni di lavoro elencate nel decreto e maggiormente rappresentative a livello nazionale. Dette organizzazioni assumono l'impegno a sovraintendere alla conclusione del procedimento di assunzione dei lavoratori fino alla effettiva firma dei contratti di lavoro, incluse le comunicazioni

Il Consiglio dei Ministri nella stessa seduta ha approvato un decreto flussi integrativo al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 dicembre 2022, afferente alla programmazione transitoria dei flussi d'ingresso legale in Italia dei lavori stranieri per l'anno 2022, dopo aver preso atto che le istanze d'ingresso per lavoro sono risultate in eccesso rispetto alle quote autorizzate.

In tale decreto integrativo si prevede una quota aggiuntiva di 40.000 unità, tutta destinata agli



PROVVEDIMENTO	INGRESSI PROGRAMMATI		FABBISOGNO RILEVATO		
Decreto	2023	-	136.000 2023	-	274,800
2023-2025	2024	100	151.000 2024	-	277.600
	2025 - 165.000		2025 - 280.600		

per il lavoro autonomo e subordinato non stagionale i settori: ingressi per lavoro stagionale nei settori agricolo e turistico-alberghiero, a valere sulle istanze già presentate nel click-day del marzo

Avv. Monia Tarquini avvmoniatarquini@gmail.com



Factory Dardano 44

Standing ovation per Diego Zancani

rande successo di Diego Zancani nell'incontro di venerdì 15 settembre con gli amici di Factory Dardano 44. Zancani ha avuto applausi a scena aperta durante la sua conferenza "Storie



di parole in pasta", che, al termine, ha avuto una vera e propria standing ovation dal numeroso publico accorso ad ascoltare questo racconto.

Il fondatore e mecenate di Fac-

tory Dardano 44, Aldo Calussi, al termine della conferenza così ha ringraziato l'illustre scrittore: "Lei è un uomo di grande cultura e simpatia e mi permetta di ringraziarlo pubblicamente per averci raccontato le sue "Storie di parole in pasta"; per averci descritto il rilievo dei vari alimenti nella medicina dell'antichità e il rapporto di letterati come D'Annunzio e Leopardi con i manicaretti da cui restavano incantati. Grazie di cuore da noi tutti per il racconto leggero e gradevole, ma dai contenuti profondi, che ci ha regalato. Grazie per averci spiegato l'etimologia di importanti termini della cucina e fatto capire che piatti, che per noi sono tipici di un'area geografica determinata, nella realtà sono frutto di contaminazione, provenendo da terre lontane".

L'Etruria ringrazia ancora una volta l'amico Aldo per questi regali culturali che fa in continuazione a Cortona e ai cortonesi tutti.



Mostra di pittura in ricordo di Francesco Sandrelli

Il poeta e pittore Francesco Sandrelli, scomparso tragicamente la scorsa primavera, verrà ricordato con una mostra a lui dedicata organizzata dall'Associazione che porta il suo nome e dal Circolo Culturale Gino Severini. La mostra sarà allestita nella saletta sotto il Loggiato Signorelli.





Cataloghi - Libri - Volantini Pieghevoli - Etichette Adesive

Via dei Mori, 28/B - 52044 Camucia (AR) Tel. e fax 0575.630600 - tipografia@cortonamoduli.com I protagonisti del Gruppo Storico della Città di Cortona

Intervista a Carlo Maria Cavalli, consigliere del Rione Pecccioverardi e Arciere della Compagnia della Civetta

Da quanti anni fai parte del Rione Peccioverardi?

Io sono entrato a farne parte con mio fratello e con mia mamma, subito dopo la prima vittoria del nostro Rione, ovvero nel 1996. Quindi siamo entrati ufficialmente come figuranti nel 1997, quando avevo 7 anni.

Che ruoli hai rivestito all'interno del tuo Rione?

Si può dire che ho rivestito quasi tutti i ruoli. Ho iniziato come figurante da bambino. Sono stato porta-vessillo e console. Durante le ultime 5-6 edizioni della Giostra dell'Archidado sono stato Maestro d'Armi. Durante la Giostra di questo 2023 ho rivestito il ruolo di Balestriere. Purtroppo non è andata come speravo, ma per me era la mia prima volta in assoluto.

Il Rione di Peccioverardi, dove tua mamma (Elina Casetti) è Presidente, è per te un punto di riferimento fondamentale. Che tipo di iniziative effettuate al Suo interno?

Ancora prima della nascita dell'Archidado facevamo cene rionali in Ruga Piana (ndr Via Nazionale). Questa manifestazione adesso non è più in uso. Non abbiamo delle nostre feste rionali, ma comunque partecipiamo alla organizzazione della Sagra del Fungo e siamo sempre molto disponibili con il Gruppo Storico in caso di necessità.

all'interno di Borghi storici. Ci

Le frecce e l'arco devono rispettare delle regole per essere ammesse alle gare. A chi vi affidate per la loro costruzio-

sono varie prove da superare. I bersagli, circa 18, sono posizionati in tutto il Paese. Con la "pattuglia", ovvero il gruppo di tiro, ci si muove all'interno della Città. Non sono i classici cerchi concentrici che ci si possono immaginare. Ci sono tanti tipi di bersaglio diversi (fermi o in movimento). Quindi devi essere in grado anche di gestire il tiro al meglio in base al bersaglio che trovi di fronte e creare la migliore strategia di gioco per la squa-

Le frecce le forgiamo noi, ovvero compriamo il materiale e le montiamo personalmente. Il colore della freccia può essere personalizzato; le penne devono essere sempre naturali; le cocche (ovvero il punto dove si fissa la corda all'arco) devono essere in legno, perché è vietata la plastica. E' semplice e divertente montarle, perché si passa una serata

Quanto tempo dedichi alle prove per il tiro con l'arco?

Le prove di allenamento si svolgono il Martedì, il Giovedì e il Venerdì dalle 9:30 fino all'incirca alle 23:00 presso la Palestra Comunale di Cortona. Sono aperte a tutti.

fettuiamo un tiro istintivo ovvero a occhi aperti.

Come è il tuo rapporto con le nuove generazioni? Da che età si può entrare a far parte della Compagnia degli Arcieri?

Dopo lo stop forzoso dovuto alla pandemia da SARS-CoV2,

pi agli allenamenti e alle gare.

Il prossimo anno verrà festeggiato il trentennale del GS. Quali ulteriori traguardi pensi possa raggiungere la Vostra Compagnia?

Noi non ci poniamo limiti di alcun genere. Per festeggiare il



abbiamo dovuto riprendere un po' le fila delle prove e delle gare. Nel 2023 sono entrati nel nostro gruppo due bambini e una bambina con i rispettivi genitori. Sono favolosi! Ci hanno dato lo stimolo per riprendere la attività al 100%. Il mio rapporto con loro è eccezionale. Noi in generale accettiamo bambini a partire dall'età di 9 anni con l'obbligo che uno dei due genitori si iscriva alla Compagnia e partecitrentennale abbiamo varie idee in cantiere, che porteremo in discussione al Consiglio dei Terzieri, che le potrà o meno approvare in base anche alle altre proposte che ci saranno.

Le parole di Carlo Maria fanno emergere una passione, nata fin dalla tenera età di 7 anni, che prosegue invariata nel tempo.

Le foto usate per questo articolo sono di Andrea Migliorati.

Chiara Camerini



Negli ultimi anni il tuo Quintiere è stato molto vittorioso durante la Giostra dell'Archidado grazie ai balestrieri Leo e Carla Falomi. Che emozioni hai provato durante queste vittorie?

Le emozioni sono state fortissime! Le bo sempre vissute in prima persona come Maestro d'Armi. Quando ti trovi sopra il banchetto di tiro, sai che hai un compito delicato e fondamentale, come quello di posizionare correttamente la verretta, senza poi la possibilità di muoverla, altrimenti il tiro viene annullato. Quindi un tuo errore, può inficiare il risultato del balestriere e quindi di tutto il Rione. Ci vuole sicuramente empatia, collaborazione e tante tante prove per arrivare ai risultati che abbiamo ottenuto. Poi chiaramente un pizzico di fortuna non guasta.

Tu sei Arciere nella Compagnia degli Arcieri della Civetta. Quando è nata la compagnia e da dove è emersa l'idea del tiro con l'arco storico?

La compagnia nasce nel 2011 grazie ad un gruppo di ragazze che militavano nel GS. Io sono entrato nel 2012. Ci siamo iscritti ad Agosto 2012 alla Lega Arcieri Medievali (LAM), che effettua il Campionato Italiano dell'Arco Storico. A Settembre 2012 (più di dieci anni fa!) abbiamo partecipato alla nostra prima gara in assoluto a Montopoli. E' stata una esperienza meravigliosa. Infatti ogni gara si svolge diversa dal solito tutti insieme. Il Campionato prevede l'uso

di archi storici o di foggia storica. Noi usiamo quelli di foggia storica, ovvero che riprendono le geometrie e il legno degli archi storici. La differenza è legata al fatto che si tratta di un laminato, ovvero di un arco fatto da diversi strati di legno incollati e fissati, il cui colore e il cui tipo di legno può essere diverso (olivo nel mio caso). Infatti gli archi possono essere personalizzati, pur dovendo rispettare alcuni standard di storicità. Ad esempio il punto dove la corda si lega all'arco è in corno. Una nota particolare che tengo a sottolineare è che gli archi della nostra compagnia sono tutti stati forgiati da Massimo Pierini, noto falegname di Cortona e arciere della nostra Compagnia.

Con la Compagnia degli Arcieri fate gare in tutta Italia. Questi momenti rappresentano un arricchimento e uno scambio di informazioni. Quante compagnie esistono in Italia?

Si tratta sicuramente di uno sport in crescita. Esistono, infatti, diversi tipi di Leghe degli Arcieri, in base al tipo di tiro e in base alla tipologia di bersaglio durante la competizione. Di conseguenza esistono anche vari campionati nazionali. In Italia non so precisamente quante compagnie arcieri complessivamente esistano. Nella nostra Lega Arcieri Medievali ci sono circa 60 squadre. Noi durante le gare ef-

Personaggi contemporanei del mondo artistico cortonese

so della «critica» ufficiale, per l'istintivo temperamento dell'animo, sì da nascondersi in se stesso e nell'intimistico bugno dell'arte, -vissuta come canto e meditazione-, autodidatta per intuizione e non per elaborazione di scuole, affida il suo messaggio venato di limpide freschezze alla natura ed ai paesaggi che Egli «descrive» con procedimento pittorico impressionistico e con sfumata sensibilità.

Al pari del vigoroso paesaggista contemporaneo, Augusto De Silvestri, intende la sua creazione artistica come «tensione verso un ideale di bellezza e di perfezione» che, in ultima istanza, lo avvicina alle forme pure e assolute delle co-

Artisti contemporanei cortonesi Eugenio Lucani

Il suo realismo poetico si schiude, così, ad evanescenti atmosfere di sogno, dove la lèvissima policromia dei quadri focalizza, suggestivamente, l'euritmia e la felice sintesi compositiva. Un pittore dell'immaginazione diremmo, Eugenio Lucani e di luci trasfiguratrici del mondo visibile, che, con mezzi espressivi ben costruiti e genuini, suggella in una gamma di sensazioni, la palpitante esistenza di un remoto vicolo solitario, di uno scorcio aprico, di un paesaggio pittorico della sua Cortona, prediletta dal Nostro in termini umani e creativi.

Gli scenari da Lui riprodotti che, da dolci declivi si allungano a una grafia di cieli chiari e azzurrini, assumono nell'incisiva snellezza di pennellate, il valore contemplativo e rasserenatore dell'idillio, dove si acquetano, malinconie segretezze e pensosità dell'Uomo inaridito dalla tecnologia e, perciò, desideroso di recuperare le sue radici naturali.

Ha fatto mostre personali con rilevanti consensi di pubblico e di critica, tra cui, quella di nota, al Club «L.Signorelli» con oli e grafiche nell'aprile 1982.



Dal 23 settembre all'8 ottobre 2023

Cortona in Arte, terza edizione

In mostra fotografie del maestro indiscusso della «Pop Art» internazionale Andy Warbol, autoritratto e serigrafie, oltre a 50 artisti acclamati a livello nazionale ed internazionale



ortona nuovamente protagonista con l'arte contemporanea con la mostra "Cortona in Arte terza edizione - Espressioni opposte", ideata e curata da Marilena Visconti (Direttore generale) esperta di arte, antiquariato e arte contemporanea, che vuole promuovere l'arte contemporanea di artisti importanti affermati, nazionali e internazionali, affinché Cortona possa diventare un punto di riferimento, non solo per gli Art Dealer e i Collezionisti, ma anche e soprattutto per gli appassionati di arte che desiderano avvicinarsi e approfondire sempre di più il settore dell'arte contemporanea.

Orario di apertura: tutti i giorni dalle 10.00 alle 13.00 e dalle 14.30 alle 19:00. Organizzazione: Cortona Sviluppo. Patrocinio: Comune di Cortona. In collaborazione con: Fondazione Mazzoleni. Con il sostegno di: BPC Banca Popolare di Cortona.



Successo della raccolta straordinaria Caritas alla Coop

abato nove settembre alla Coop di Camucia i volontari della Caritas Calcinaio, in collaborazione con la direzione ed i dipendenti del locale supermercato, come mostra la foto collage qui pubblicata, hanno effettuato una raccolta straordinaria, che ha portato a casa ben 586 confezioni di prodotti scolastici per le famiglie cortonesi in difficoltà.

Ecco quanto ha dichiarato al nostro giornale, che l'ha raggiunta telefonicamente, Carla Rossi, responsala gente. Il risultato è stato invece generoso e abbondante.

Le famiglie che hanno figli in età scolastica e qualche difficoltà a fare quadrare il bilancio, possono, il mercoledì, presentarsi alla Chiesa del Santuario dove gli stessi volontari provvederanno alla distribuzione del materiale scolastico raccolto, fino ad esaurimento scorte.

Grazie a Coop e soci Coop Camucia che sempre supportano con entusiasmo e ai nostri storici collabo-



bile del Punto Caritas del Calcinaio: "Mettiamo insieme la consueta disponibilità della Coop e la costanza del piccolo ma tenace gruppo di volontari Caritas del Calcinaio, ormai ben addestrati a queste imprese e abbiamo, come risultato, la partecipazione alla raccolta di materiale scolastico proposta sabato 9 settembre a Coop Camucia. Come sempre la risposta all' invito è stata immediata, anche se con una certa titubanza perché i tempi sono difficili, anche per scommettere nella generosità del-



che a tutti coloro che non hanno fatto mancare la generosità. Ora ci vediamo al prossimo appuntamento, sempre Coop Camucia, sabato 14 ottobre, per la raccolta generi ali-

A queste belle parole di Carla aggiungiamo volentieri i complimenti del nostro giornale per la bella riuscita di questa giornata di questua e un ringraziamento sentito ai volontari della Caritas Calcinaio, alla direzione, ai dipendenti e ai soci della Coop di Ca-

L'ultima rosa per Rita



ue mesi fa in queste pagine ho detto di Rita Palazzini che, al compimento dei 100 anni, l'8 giugno da poco passato, mi appariva come una pietra secolare inserita nelle mura millenarie di Cortona che corrono a un passo da casa sua, in fondo a via

Roma. Il 10 settembre questa pietra si è spezzata. Dopo aver conservato e concentrato tutte le sue energie per tagliare un traguardo biografico così significativo, Rita ha iniziato poco alla volta a mollare gli ormeggi e, infine, è partita per il grande viaggio.

Ha raggiunto Michele Cuculi, suo marito, e ha lasciato i figli Sauro e Angiolo, la nuora Ione, i nipoti Monica a Mirko e le persone che conosceva e con le quali aveva condiviso la vita quotidiana. Angelo mi racconta che il suo babbo amava curare l'orto e le piante, e ogni volta che, dopo i piccoli lavori, risaliva in casa portava alla moglie una rosa. Se le simbologie umane possono accompagnarci anche oltre la vita terrena, mi piace pensare che, al loro primo, rinnovato, incontro, Michele abbia accolto Rita con un'ultima profumatissima rosa. Alvaro Ceccarelli

Nuova sede munità terontolese che da adesso

uova sede, nuovi arredi e nuovi servizi pubblici a Terontola. Grazie al nuovo ufficio Dec, il Comune di Cortona si avvicina sempre di più alla cittadinanza. La sede si trova infatti in via XX Settembre, 21, nel pieno centro della cittadina cortonese, a pochi passi dalla stazione ferrovia-

La decisione dell'Amministrazione comunale di trasferire qui la sede ha consentito di liberare gli spazi precedentemente utilizzati in via dei Combattenti e di aumentare la capienza dell'asilo nido.

Un doppio beneficio per la co-

può contare su uno sportello Dec più accessibile.

«La volontà era quella di dare maggior centralità all'ufficio e ci siamo riusciti perché siamo proprio nel luogo dove si concentrano tanti servizi pubblici, dai trasporti alla farmacia, oltre a diverse attività commerciali - dichiara l'assessore al Personale del Comune di Cortona, Alessandro Storchi - è uno spazio fruibile per tutta la cittadinanza e nelle prossime setti-



Good bye, Cortona! Good by, Dominic e Lesley!

Un sincero arrivederci a presto a Dominic e Lesley, che, tra poco più di un mese, tornano nel Regno Unito

metà settembre, mentre mi trovavo all'oliveto di mia figlia in Ossaia di Cortona, ho incontrato, come spesso è accaduto in questi ultimi tre anni, Dominic e Lesley Cumberlege. Questa volta invece che intenti a godersi la loro vita arcadica tra gli ulivi della nota e celebre collina cortonese (che si estende tra la chiesa settecentesca di San Biagio e San Cristoforo e quelle medioevali di San Donato e di Santa Maria a Sepoltaglia) li ho trovati impegnati a fare preparativi per un loro ritorno nel Regno Unito, che avverrà tra poco più di un mese.

Dominic e Lesley sono due ingegneri cinquantenni inglesi, che, nel 2020, decisero di lasciare la loro vita frenetica tra Londra e il Mar del Nord per vivere lentamente e arcadicamente nella loro amata casa cortonese.

Ho avuto la fortuna e il piacere di parlare spesso con loro e li ho sempre trovati attenti e felici verso Cortona e i loro amici cortonesi.

In questi anni poi li ho visti spesso leggere il nostro giornale e quindi mi sono permesso una breve domanda su Cortona e la loro vita cortonese. "Negli ultimi tre anni, dall'ottobre 2020- mi hanno risposto Dominic e

Lesley, mentre scattavo loro la foto qui pubblicata - abbiamo vissuto magnificamente ad Ossaia di Cortona.

Noi adoriamo la zona, le persone, il clima e la cultura di questa antica città etrusca. C'è sempre qualcosa da fare e da vivere a Cortona. Numerose mostre d'arte, festival musicali e gastronomici, tanta varietà.



Cortona è una città davvero bellissima e oggi non si stanca di rendere onore alla sua storia millenaria che ha visto l'affermarsi nelle sue terre di

Anche i cortonesi di oggi sono persone amichevoli e disponibili, che fanno sentire i nuovi arrivati, come noi, i benvenuti. Davvero abbiamo vissuto qui tra gli ulivi e le vestigia antiche della città del Beato Angelico, di Signorelli, Berrettini e tanti altri personaggi tre magnifici anni della nostra vita.

A questa città diciamo con il cuore "Good bye, Cortona!"; anche perché i nostri amici ci hanno permesso di vendere la nostra casa solo a condizione che torniamo ogni anno per visitare la città di Dardano e tenerci in contat-

Insomma, anche Dominic e Lesley, parafrasando la famosa canzone novecentesca di Renato Rascel, tornano in Inghilterra con un nostalgico

A loro un sincero e sentito "Good bye, Dominic e Lesley!" da parte de L'Etruria, giornale che, siamo sicuri, vorranno ricevere anche nella loro Ivo Camerini

sportelli non eroghino più soltanto pratiche di protocollo o di anagrafe, adesso svolgono funzionalità molteplici: dal ritiro dei tesserini venatori, l'attivazione dell'identità digitale, si possono anche ottenere le App per le informazioni che vengono diramate dal Comune (AppIo

e We Are Cortona)».

per il

A Terontola l'Ufficio Comunale arriva in centro

«Abbiamo deciso insieme alla maggioranza e all'assessore di riferimento Alessandro Storchi di spostare lo sportello Dec in un questa

zona più centrale - dichiara il sindaco di Cortona Luciano Meoni - è un'operazione necessaria per rendere questo ufficio più fruibile. Questo nuovo ufficio ci permette di liberare un locale che ci consentirà di aumentare i posti disponibili per l'asilo nido, i lavori per l'ampliamento sono quasi conclusi e noi auspichiamo che si possa aumentare questo servizio anche dando migliori risposte ai cittadini».

Dec

Spunti e appunti dal mondo cristiano Incontri a Marsiglia

a cura di Carla Rossi

Il nostro mondo è dei sognatori, non può essere altrimenti.

Non può essere dei guerrafondai, i mercanti di morte, di quanti affermano che "non c'è più niente da fare". Il domani è di quanti hanno forza di profeti e costruttori di

È questo il ritratto del nostro Papa Francesco, imbattibile nella sua tenacia, uomo che crede nel futuro e si impegna per realizzarlo. La sua figura, ormai avanti con gli anni, affaticata nel passo, con gli occhi illuminati e colmi di speranza, è quella di un sognatore inguaribile, è quella che oggi a molti fa sorridere, perché oggi tanti, troppi, non ci credono più, non hanno voglia di sperare nel futuro.

Invece Papa Francesco va a Marsiglia. Dove? Dove va? A che fare? A Marsiglia ci sono i Vescovi del Mediterraneo, riuniti per parlare di pace e di migrazioni di popoli.

Ancora parlare di immigrati? Si, perché il problema è urgente ora, e il Mediterraneo, culla di pace, mare incontro di culture, è oggi cimitero, tomba di speranze, di sogni infranti, che uccide barbaramente uomini, ragazzi, bambini, donne in attesa e non possiamo accettarlo e darci civili.

A Marsiglia si parla di accoglienza, si cercano tutte le strade possibili, di sbaragliano pregiudizi e false notizie, accanimenti e chiusure "Incontri Mediterranei".

Siamo davanti a un bivio di civiltà, tra fraternita che feconda di bene la comunità umana e l'indifferenza che insanguina, questo è andato a dire il Papa, perché, ha aggiunto, sul nostro mare è stata sepolta la dignità umana.

"Le persone che rischiano di annegare devono essere soccorse". E il Papa ringrazia le organizzazioni che vanno in mare per salvare e accusa quanti usano forza per impedirlo compiendo gesti di odio contro i fratelli, gesti travestiti di equilibrio.

Da Marsiglia gli fa eco il Cardinale Bassetti che, quando era Vicepresidente della CEI, iniziò questi incontri. Le sponde del nostro mare sono segnate da terre di fuga e di violenza e dal continente europeo che si volta dall' altra parte.

Il primo raduno dei tre continenti segnati dal mare fu nel 2020 a Bari e l'intuizione venne suggerita a Bassetti da La Pira, il Sindaco di Firenze che sognò l'unità dei popoli. L' incontro è infatti proseguito a Firenze lo scorso anno. Bassetti ha detto che i migranti sono i crocifissi del nostro tempo.

"Anche il migrante ha diritto a vedere custodita la sua vita"ha affermato l'Arcivescovo di Cagliari, Mons. Baturi, attuale Vicepresidente della CEI, rispondendo a chi gli ha chiesto cosa pensasse di quanti indicano come soluzione alzare

Quest'anno a Marsiglia ci sono anche i giovani di Rondine città della Pace, la nostra esperienza aretina di giovani che vengono da paesi in conflitto tra loro per sperimentare soluzioni opposte alla inimicizia, e che in fondo sono semplici: conoscenza, convivenza, incontro reciproco.

A questi giovani anche il Papa ha dato fiducia, perché sono fucina di entusiasmo e di esperienze di pace. Tutti sognatori, ma...speriamo che questi sogni di avverino!



tante civiltà, di tante culture umanistiche.

"good bye, Cortona!" e portano con loro i tramonti, la vita agreste, l'arte, la storia, la cucina delle nostre colline e della nonna di Roma.





Sinistra in competizione, centro destra in ebollizione

2024. Fiera dell'est Amministrative

a canzone di Angelo Branduardi, Fiera dell'est, potrebbe rappresentare perfettamente quello che avviene in vista delle elezioni politiche ed amministrative del 2024, e quanto si dice, e ora si scrive, per dovere di cronaca, potrebbe essere smentito prima ancora che l'articolo vada in stampa. Potrebbe essere contraddetto da fatti e avvenimenti che solo la politica riesce a fare con le sue piroette o giravolte; le notizie si rincorrono, e le casacche

non ancora indossate, potrebbero vedere cambiamenti inimmaginabili; il rimescolamento vorticoso delle carte potrebbe fare impazzire anche il più abile baro. Tant'è che la situazione è in evolversi e non si può stare dietro a tutto quello che bene o male ci si riferisce, quindi il tutto va preso con molto beneficio d'inventario, seppure, come ebbe a dire Andreotti, " pensare male degli altri si fa peccato, ma spesso si indovina". Allo stato dei fatti a sinistra i continui

cambi di linea del PD lo costringono

Parcheggi

Desideriamo ringraziare il consigliere Milani e l'assessore Storchi che nell'ultimo consiglio comunale hanno riportato alla ribalta, finalmente, un cavallo di battaglia del centrodestra: i parcheggi del centro storico.

L'occasione si è presentata durante la discussione della mozione presentata dal gruppo Fratelli d'Italia e relativa agli stalli di sosta liberi a Camucia. Il centrodestra, quando era in minoranza, ha sempre contestato alla sinistra di governo la mancanza di parcheggi "riservati" a titolo gratuito o oneroso (come indicato dal comma 11 art. 7 del Codice della Strada) nel cosiddetto centro storico ed in tutto il territorio comunale. Al netto di qualche curiosa considerazione, in Consiglio comunale è stata ribadita la volontà di tutto il centrodestra di porvi rimedio perché l'attuale situazione si discosta dai principi ispiratori del nostro codice della strada e appare inconciliabile con la stessa analisi del territorio adottata dal piano strutturale. Quest'ultimo infatti chiama "Centro storico" la unità territoriale organica elementare (UTOE) n.1 che si trova all'interno della cinta muraria medievale dove, incomprensibilmente, non esistono parcheggi riservati ai residenti di zona ma solo liberi (strisce bianche) a tutto danno dei "residenti in zona" e delle bellezze monumentali e stradali. È bene ricordare che il parcheggio libero è sinonimo di traffico e che solitamente è bandito dai centri storici. Ma c'è di più. Da una attenta lettura del Piano Strutturale si rileva correttamente una peculiarità, tutta cortonese, che è quella di non avere "periferia" intorno alle mura (quelle del XIII secolo nel caso qualcuno non lo avesse chiaro). Tale assenza viene addirittura chiamata "vuoto" ma nonostante questa fotografia del

"vuoto", le soluzioni di parcheggi previste dalla sinistra (e ancora vigenti) sono state identiche se non addirittura peggiori di quelle adottate dai comuni che hanno agglomerati urbani di grande intensità abitativa e quindi di grande traffico quotidiano intorno alle mura (vedi Arezzo, Firenze, Perugia). Da noi il traffico intenso è di natura turistica quindi stagionale, limitato ai fine settimana e si concentra sostanzialmente nell'area di via Dardano ed in quella di via Cesare Battisti / via Gino Severini che ne è la naturale ed unica prosecuzione. Quest'ultima è anche l'unica interessata dal passaggio quotidiano di mezzi pubblici e venne privata di parcheggi esistenti senza alcun momento partecipativo della popolazione residente. Il centrodestra dell'epoca insorse. La presenza di parcheggi bianchi all'interno del cosiddetto centro storico che ne alimentano il traffico a danno dei residenti e mettono a rischio le bellezze monumentali esistenti risultavano incomprensibili. Così come risultava incomprensibile la mancata applicazione di quanto previsto dal codice della strada e cioè la "riserva" di posti ai "residenti di zona" a "titolo gratuito o oneroso" a cui la sinistra cortonese ha sempre preferito forme di abbonamento (più o meno oneroso) che non riservano il posto ma introducono una facoltà di parcheggio a minor costo. Queste forme di mazione in realtà urbanisticamente diverse da Cortona o per particolari categorie di lavoratori non possono essere da noi l'unica soluzione alternativa ai parcheggi liberi. Quindi bravi gli esponenti del centrodestra che hanno messo in chiaro le differenze con chi ci ha governato prima. Attendiamo fiduciosi provvedimenti conse-Forza Italia

ad uscire dall'impasse, dall'imbarazzo, per tentare la rotta dell'equilibrio (difficile!) tra la linea che fu e il nuovo corso spostato più a sinistra: vedi contrarietà al Job Act di Renzi, aumento del 2% del PIL per spese militari, concordato e difeso da Guerini con la NATO. Cambi di bandiera che aumentano l'insofferenza dell'ala ex renziana e progressista e/o riformatrice. Temi divisivi e che di riflesso spaccano anche a livello locale l'orientamento delle sezioni che dovranno esprimere il candidato sindaco per le prossime elezioni del 2024. Tornano alla ribalta, sussurrati, vecchi nominativi, o meglio, autoproclamati candidati che si vociferano come Vignini e Basanieri. Si aspettano le primarie ma di tempistica non se ne parla. Si rimanda in attesa che il tutto venga deciso a livelli superiori? Che fatti nuovi consentano di uscire dall'impasse? In disparte sembrano essere stati accantonati quelli che attualmente combattono sul campo: Bernardini e Bigliazzi, mentre si fa largo, con poche adombrate prospettive il nome di Cavallucci. A questi si aggiungerà qualche lista civica per i rumors, con qualche nome accreditato nel sindacalismo, si che la competizione individuale, lo scollamento esistente bifocale nel partito, porteranno il PD alle elezioni già in affanno, senza fiato, smarrito. Ma se questa è la situazione a sinistra non

migliore appare la condizione nel centro - destre. Dicesi centro - destre e non centro- destra, proprio perché a destra del centro, rappresentato da Forza Italia, i partiti discoli, Lega per Salvini e Fratelli d'Italia, sembrano rincorrersi per volersi scavalcare per essere più a destra l'uno dell'altro all'inseguimento di idee sovraniste e/o populiste e alla ricerca di agganci politici europei che mal tollerano questo stato di fatto delle forze europee, specie sull'immigrazione, e della sua governance. Il movimentismo a livello nazionale dei due partiti si riverbera inevitabilmente a livello locale, ragion per cui queste forze attualmente, più che in competizione, appaiono in ebollizione per mettere con le spalle al muro il discusso e discutibile attuale sindaco Meoni, che ha compiuto il suo breve valzer con la Lega per essere poi da questa ripudiato. Questi si è autoproclamato successore a se stesso, indipendentemente dal fatto che i predetti partiti lo sostengano o che trovino altro candidato competitivo. Fratelli d'Italia, partito che, per la forza riscontrata a livello nazionale, vanta di avere le carte in regola per rivendicare la candidatura a sindaco, ha preso le distanze da tempo da Meoni, astenendosi platealmente all'approvazione dell'ultimo bilancio; rivendica la leadership, o, quanto meno, il ridimensionamento in giunta di Meoni, contestandogli le

numerose deleghe di peso tenutesi e per le scelte compiute con metodo autocratico ed autoreferenziale. In sostanza le divergenze sono dovute ad una mancanza di consultazione accurata, da parte del sindaco, con i partiti che lo sostengono, per le scelte e priorità date ad interventi dubbi o di dubbia efficacia. Gli si contesta il mancato rispetto del programma presentato e la caparbietà nel giustificare spese non condivise: zip-line natalizia, spese legali inutili e inopportune a seguito riconsegna piscina Monti del Parterre, parcheggi centro storico, scelte di staff, rifacimento discutibile marciapiediparcheggi a Camucia (Via Lauretana e Viale Regina Elena) dopo, anziché prima di Piazza Sergardi e relativa previsione pagamento per sosta oraria che all'ultimo tuffo è stato sospeso con mozione di consiglio comunale. Gli si contesta la conduzione degli uffici i cui dirigenti non sono apparsi all'altezza decisionale per la soluzione di problematiche complesse, come il sistema di raccolta rifiuti, o l'impreparazione manifestata nell'adozione di atti pubblici con forzature di dubbia legittimità.

Gli si contesta la scarsa autonomia lasciata agli assessori nell'indirizzo e controllo delle funzioni di propria competenza negli uffici, le delibere di giunta adottate, prevalentemente via skype; la scarsa presenza fisica degli assessori e, per quel poco che ci viene riferito, il conseguente rilassamento degli

uffici stessi. Stando così le cose, appare difficile che Fratelli d'Italia possa tornare sui propri passi, che possa rinunciare a quanto desiderato di avere il proprio candidato sindaco sempre aggrappandosi alle intenzioni di voto ipotizzate da parte degli elettori. Pur di mantenere l'unità del centro-destra si arriverà (forse!?) ad un compromesso fra Fratelli d'Italia, Lega e Forza Italia, snobbando Meoni che naturalmente ripresenterà la propria lista, Futuro per Cortona, mettendo in forse la riconferma amministrativa del Comune per la presunzione di avere un seguito di oltre il sessanta percento e con il possibile appoggio, conclamato da Meoni, da parte di frange del PD per i motivi sopra detti. Ed è qui che la politica del cosiddetto apostrofato camerata-compagno o compagno-camerata si complica: a chi chiederà aiuto in caso di ballottaggio? Quali saranno le condizioni dettate dai soccorritori? Quali e quanti assessori saranno richiesti in modo da ridimensionare il potere del sindaco tuttofare o in modo da metterlo in minoranza nella prossima giunta? I giochi sono attualmente aperti a tutte le soluzioni e/o convergenze. Non è esclusa la pezza di rattoppo dell'ultimo momento del "volemose bene" e andiamo avanti. Pericoloso è il gioco della roulette russa. Vedremo chi vorrà farne ricorso o chi piroettando si rimangerà le parole dette o fare la pericolosa inversione ad u.

Piero Borrello

Lettera denuncia: Monumento ai Caduti

gregio Direttore, con rammarico sono a denunciare pubblicamente Itramite la sua testata l'ennesimo scempio sul e del suolo pubblico. In questo caso il danneggiamento ad un monumento caro ai Cortonesi ed a tutti coloro che indossano ed hanno indossato una divisa e che Servono ed hanno Servito la Patria. Il nostro monumento ai Caduti, presso i giardini del parterre, scampato alla distruzione per la raccolta dei metalli che il fascismo aveva avviato nel secondo conflitto mondiale, non è riuscito a salvarsi dagli attacchi di coloro a cui è stato concesso il suolo pubblico. Così dopo l'ultima manifestazione tra carbonella, legna e unto di carne alla brace, sul marmo che sostiene il ricordo di quei sacrifici rimangono le tracce, temo indelebili, del passaggio di coloro che a

quegli uomini dovrebbero essere

grati. Nella insanguinata e martoriata terra Ucraina quel popolo protegge la propria storia con sacchi di sabbia....noi con quelli di carbonella??

Invito caldamente l'amministrazione comunale a non concedere ulteriormente spazi a ridosso del monumento od ogni altra parte sensibile all'inciviltà umana e vigilare sul Parterre che voglio ricordare è protetto nella sua totalità da vincolo storico e paesaggistico del Ministero della Cultura - e pretendere il ripristino dei luoghi con la pulizia degli operatori od organizzatori durante e dopo ogni evento senza impiegare e così distogliere i dipendenti comunali da altri e precipui compiti pagati dalla collettività. Voglio augurarmi che l'amministrazione proceda contro i responsabili del danneggiamento e che questi siano obbligati a rimediare al danno fatto.

Fabio Berti

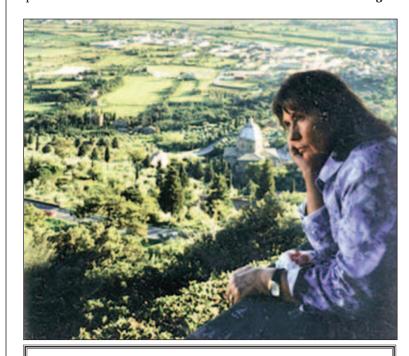


NECROLOGIO

Margherita Mozzorecchi

Martedì 5 settembre è deceduta Margherita Mozzorecchi, nostra amatissima concittadina residente in Germania.

A suo fratello Sergio, ai suoi figli, ai suoi nipoti e ai parenti tutti, il nostro Roberto Lucarelli e famiglia più caloroso abbraccio.



I Anniversario Alessandro Bertocci

Ad un anno dalla tua scomparsa vogliamo ricordare Sandro a quanti gli hanno voluto bene.

Io, sua moglie, rivolgo a lui tutto il mio amore insieme ai nostri figli, nipoti e bisnipoti.

Rosa Piccioli Bertocci

TARIFFE PER I NECROLOGI: 30 Euro

Marmi - Articoli religiosi Servizio completo 24 ore su 24 Terontola di Cortona (Ar)

Tel. 0575/67.386 Cell. 335/81.95.541 www.menchetti.com

abbonamento che trovano legitti-

della poesía

Stagioni

Ti ho conosciuta ungiorno, e di nuovo la vita mi son sentito; tu, un'esplosione di luce mi avvolgi, ed io rinasco. Non tenermi troppo, alle tue ali sospeso, ma fammi dormire, questa notte almeno. Veglia. il mio sonno e segui il destino domani, speranza, tu non morire

Alberto Berti

I sogni di Greta

Cara piccola Greta, i tuoi sogni di bambina, nella parte più segreta che il tuo animo confina,

son bagaglio di ricchezza dove gnomi, streghe e fate in eterna giovinezza sempre a te saran legate!

Azelio Cantini

(Alla simpatica Greta Brigati, delicata crisalide nell'estate 2008... ora splendida farfalla!!!)

Prima e seconda giornata dei nostri campionati

Cortona Camucia zero punti

Cortona Camucia

Prima e seconda giornata disastrose per quanto riguarda la squadra del nostro capoluogo.

Il Viciomaggio passa per 3-0 al Maestà del Sasso. Molto è stato determinato dall'espulsione di Branchi giocatore un po' troppo esuberante.

Nella seconda giornata la



squadra allenata da Occhiolini perde 2-0 nella trasferta contro il modesto Spoiano.

Cosa sta succedendo a questo Cortona Camucia che ha avuto questa partenza così fuori del normale?

La nostra squadra si trova ultima in classifica, prima bastonata sonoramente tra le mura amiche, quindi sempre perdente in quel di Spoiano piccolo centro di poche anime della Valdichiana.

Noi, che teniamo molto ai nostri ragazzi in maglia arancione, ci stiamo accorgendo che ogni anno che passa la situazione della nostra maggiore squadra che rappresenta la nostra importante città, non migliora, anzi le situazioni peggiorano sempre più; adesso qui su due piedi pensiamo, cosa succederà prossimamente nel derbyssimo Cortona Camucia-Fratta Santa Caterina?

Noi diciamo: vinca il migliore!

Fratta Santa Caterina

Nella prima di campionato la squadra rossoverde ospite di un volitivo Acquaviva perde male e, con una sola rete di scarto.

Inizio veloce dei padroni di casa, che nei primi minuti mettono alla frusta un Fratta Santa Caterina, come fosse al primo giorno di scuola.

Dopo alcune pericolose scorribande dei locali, i ragazzi del presidente Baldolunghi riescono a prendere le giuste misure nei confronti degli attaccanti locali.

Così allo scadere della prima parte di gioco lancio lungo per Fiorilli, forse in fuori gioco, che supera il portiere ospite in uscita.

Questa praticamente è l'azione

che decide la partita ai danni della squadra ospite.

Purtroppo resta l'amaro in bocca da parte di tutti gli sportivi frattigiani.

Altra sconfitta per 0-3 nel confronto casalingo Fratta-San Quirico.

Restiamo in attesa dello scontro diretto tra Cortona-Fratta Santa Caterina.

Prima Categoria Girone "F" Classifica

San Quirico, Viciomaggio e Amiata punti 6;

Capolona, Spoiano e Acquaviva Piancastagnaio, Valdichiana,

Tegoleto e Ponte d'Arbia punti 3; Fonte Belverde 2; Arezzo Academy 1; Chiusi, Fratta

Santa Caterina, Cortona Camucia e Santa Firmina punti 0.

Circolo Fratticciola

Per adesso la squadra giallo rossa un titolo se lo è conquistato, dopo due giornate risulta la migliore squadra di tutte le quattro le cortonesi.

La compagine del presidente Emilio Beligni è seconda in classifica ed è in attesa di quel che succederà nella prossima trasferta ad Arezzo contro la Tuscar ultima in classifica.

Noi, tra l'altro pensiamo che questa stagione calcistica, sia per i colori giallorossi, un campionato di conquiste.

Ci crediamo essendo sempre più convinti che questo sarà l'anno della Fratticciola(!!!).

Terontola

Partenza col motore ingolfato da parte dei gialloblu terontolesi.

Perdono la prima per 1-0 in quel di Guazzino, quindi pareggiano al Farinaio 0-0 contro il Cavriglia.

Queste le prime due mosse della squadra cortonese, in attesa del prossimo turno quando i gialloblu si recheranno a far visita all'Arno Laterina ultimo in classifica. Speriamo bene.

Seconda Categoria Prima Giornata Girone "L" Classifica Guazzino punti 6 Cavriglia, Fratticciola, Rassina, Ambra, Pestello e Bettolle punti 4 Monterchiese, San Marco, Stia e Pieve al Toppo punti 2

Terontola e Poppi 1 Tuscar, Montemignaio e Arno Laterina punti 0.

Danilo Sestini

Le grandi imprese sportive

Il raid ciclistico Cortona Chateau Chinon: l'avventura

Dopo quasi 7 lustri, mi sono preso la briga di rievocare una impresa ciclistica irripetibile, che avvenne nel luglio-agosto del 1989 e che spero interesserà gli sportivi cortonesi soprattutto gli amanti del ciclismo.

Senza dubbio interesserà ai personaggi che hanno partecipato a questa impresa e che proveranno non solo soddisfazione, ma si rivedranno più giovani e pimpanti dopo quell'eccezionale trascorso sportivo.

Non posso assolutamente dimenticare quanti ci hanno lasciato: gran-

el 1989 il comune di Cortona indisse una riunione, alla quale parteciparono tutti i club ciclistici del nostro circondario, Pedale Lento compreso. A quel tempo il nostro capoluogo era gemellato con Chateau Chinon, cittadina francese capoluogo del Morvan nel dipartimento della Nièvre. I sindaci dei due paesi gemellati pensarono di organizzare, proprio in quell'anno, una scambio culturale-sportivo in occasione dei festeggiamenti di una data storica e tradizionale per i francesi, la Presa della Bastiglia e la vittoria degli insorti, 14 luglio 1789.

E' una ricorrenza importante a livello europeo, in questo caso, fu anche l'occasione che consacrò una vera e propria impresa del nostro ciclismo locale.

Dopo diverse riunioni, fu prospettato un progetto per onorare la festa transalpina proprio nel bicentenario dell'avvenimento. Così fu deciso di organizzare, con il patrocinio del comune di Cortona, il Raid ciclistico Cortona-Chateau Chinon di circa km. 1020. La logistica fu studiata nei minimi dettagli per un totale di 7

La partenza avvene da Camucia lunedì 31 luglio, con arrivo a Massa (km.203); 2a tappa, Massa-Genova Nervi (km.127); 3a tappa, Genova Nervi-Casale Monferrato (km.130); 4a tappa, Casale Monferrato-Aosta (km.150); 5a tappa, Aosta-Bourg en Bresse (km. 235); 6a tappa, Bourg en Bresse-Chalon sur Saone (km. 80); 7a tappa, Chalon sur Saone-Chateau Chinon (km.90).

Eravamo in 15 a partecipare al raid, provenienti da 5 club diversi: Enzo Apolli e Armando Lunghini del G.S. Cortona; Valerio Bucci, Aduo Del Principe, Athos Luciani, Emilio Lunghini e Paolo Mazzoli del G.S. Turini; Giovanni Broccolini, Mauro Catani, Enzo Rinaldi, Gianni Romizi e Danilo Sestini del G.C. Pedale Lento; Domenico Allegria e Roberto Ceccarelli del G.S. Creti; Ilio Caterini del G.S. Fratta. Del nostro seguito facevano parte due accompagnatori: Marco Banelli ex corridore ciclista, che aveva la funzione di autista del furgone logistico e porta bici e meccanico al seguito. L'altro nostro accompagnatore era Silvano Sciarri, dipendente comunale, che ci avrebbe riportato per il viaggio di ritorno a Cortona, guidando il pulmino da 20 posti.

Nella scala dei valori atletici e di esperienze trascorse, dei 15 partecipanti al raid, a dire il vero il peggiore era il sottoscritto. Sapevo benissimo che ero stato aggregato al gruppo di questi cari amici soprattutto per la benevolenza di tutti. In fin dei conti i miei compagni d'avventura, dopo tutte le mie insistenze, pur restando scettici sul fatto che riuscissi a portare a termine l'impresa, avevano accettato che partecipassi. Eravamo

rire nei confronti degli altri, che primeggiavano nelle salite dure. Durante quella scalata procedendo lentamente, quasi mai alzandomi sui pedali, ad un tratto mi si avvicinò Emilio, il più anziano dei fratelli Lunghini e di tutto il gruppo, Emilio con i suoi 60 anni aveva l'età più alta

dei partecipanti. Era un esperto di ciclismo, avendo tra l'altro vinto diverse corse, molte in salita, anche se a carattere amatoriale. Osservava il mio faticoso pedalare e mi chiese, perché continuassi a tirare un rap-

porto troppo duro per quel tipo di

percorso. Infatti andavo su con il

39X21 e ancora rimanevano altri tre

pignoni più pedalabili, al che il Lun-

ghini con espressione classica chia-

nina disse: "Ma quell'altri li lasci per

un bisogno? Un n'è mica cioccolèta

che se cunsuma!" Così la frase di E-

milio di quel giorno passò alla storia

nella terminologia ciclistica nostra-

Confesso che quella fu una giornata che non dimenticherò mai ed ancora oggi, a distanza di 30 anni, qui a Camucia spesso, discutendo di ciclismo con gli amici, non possiamo fare a meno di ricordare quella tappa di Rapallo.

dissimi amici, sportivi eccezionali, di cui tutti ci siamo giovati dei loro

insegnamenti, dei loro consigli e, in particolar modo il rispettare l'etica e la

deontologia sportiva: Valerio Bucci che era stato anche campione italiano della categoria cicloamatori, Aduo del Principe, Emilio Lungbini un

veterano del ciclismo, che primeggiava negli arrivi in salita, Enzo Rinaldi

(detto Spallone). Infine Silvano Sciarri, autista del nostro comune che ci

riportò dalla Francia a Cortona. Pubblico questi ricordi in tre puntate.

E' doveroso fare un passo indietro. Non ho parlato dello svolgimento della partenza del raid e quindi della prima tappa, vale a dire di quel lunedì 31 luglio 1989. Partimmo da piazza Sergardi a Camucia alle 7 in punto. Alla partenza di quella avventura erano presenti un cinquantina di persone. I più erano amici sportivi e conoscenti, poche erano le presenze delle mogli.

Subito facemmo rotta verso Foiano quindi, percorrendo la superstrada, ben presto arrivammo a Siena. Quando arrivammo a Lucca avendo sviluppato una media oraria di 32 Km orari. A questo punto si alzò un fastidioso vento contrario alla nostra marcia, ancora qualche chilometro e io andai in piena crisi. La faccenda si metteva subito male, le gambe non mi giravano più e mi sentivo svuotato di energie anche perché erano due notti che non ero riuscito a dormire e mi ero anche male alimentato. Immediatamente andai verso il furgone guidato dal nostro accompagnatore ed ex ciclista dilettante Marco Banelli. Gli riferii le mie precarie condizioni. Ci fermam-



sì allenati, chi più e chi meno; ma, in buona sostanza, io non avevo alcuna preparazione specifica per affrontare il tragitto per tanti giorni di seguito. Purtroppo sono un ansioso per natura e questa inclinazione, in queste circostanze prende il sopravvento e la fa da padrona. Così passai molte notti insonni nel dubbio che ce la facessi a recuperare ogni giorno le forze per il giorno dopo.

Sta di fatto che la notte prima della partenza, e per le altre due notti successive, non chiusi occhio. Riuscii finalmente a dormire dopo l'arrivo della 3a tappa a Casale Monferrato. Arrivammo infatti alla mèta verso le 13.00. Andarono tutti a pranzo meno io, che avevo assolutamente bisogno di dormire. Ricorderò sempre quel caldo pomeriggio estivo: sette ore di sonno filato, in una camera con aria condizionata, mi trasformarono completamente, come a nuovo ed in piena forza.

Dimenticavo un episodio particolare e bello da ricordare che avvenne durante la seconda tappa, la Massa-Genova Nervi. Partimmo dalla città toscana alle 7 del mattino. Dovemmo affrontare il passo del Bracco, salita dura ed arcigna. Come al solito l'affrontai "con il mio passo". Alcuni di quei furbini, miei amici, con la scusa di farmi compagnia stavano accanto a me; la realtà però era un'altra. "Le volpi" facevano così per non scompa-



to. Solitamente tutti gli anni passavo le ferie a Rapallo in Liguria, dove avevo la fortuna che abitasse mia cognata Marisa. Ogni estate portavo dietro anche la bici, perciò avevo già da tempo fatto conoscenza di amici nell'ambito ciclistico. Sta di fatto, che questi pedalatori rapallini del Ciclo Club Bar Roma seppero che il giorno 1° agosto il nostro raid sarebbe transitato proprio da Rapallo, così precisamente alle 11,50 erano tutti davanti al bar Roma della cittadina ligure. L'accoglienza fu di una gentilezza squisita con dimostrazione di vera amicizia, nata soprattutto nel nome dello sport che noi e loro praticavamo. Fummo invitati al rinfresco che ci avevano preparato in quel bar, ci donarono un posacenere in argento con data e dedica della nostra impresa. Nell'occasione erano presenti molte persone, tra le quali anche mia moglie e mia figlia Elisa, che allora aveva 8 anni: entrambe in villeggiatura.

mo tutti. Con Marco entrammo in un bar, mi fece sorbire due doppi caffè quindi mi riempì la borraccia di cocacola con spremura di limone. La bomba di questo mix scoppiò dopo circa 12/13 minuti che l'avevo mandata giù. Sta di fatto che quasi improvvisamente mi risentii ricaricato e pronto per riaffrontare la marcia Danilo Sestini sospesa. (Continua)

Tennis Club Seven Point

Piccoli campioncini crescono

🔰 i sta facendo valere in competizioni provinciali e non solo il tennista Emanuele Diacciati di Cortona. Emanuele, che fa parte del Tennis Club Seven Point, ha appena conquistato a Subbiano un combattuto torneo diviso per fasce di età, andandosi ad imporre nella categoria Under 10 nella finale singolare maschile.

Al giovane atleta i complimenti della Redazione de L'Etruria e gli in bocca al lupo per altri importanti traguardi tennistici.



Progettazione e consulenza

Impianti termici, Elettrici, Civili, Industriali, Impianti a gas, Piscine, Trattamento acque, Impianti antincendio

Studio Tecnico 80

P.I. FILIPPO CATANI

e Pratiche vigili del fuoco Consulenza ambientale Via di Murata, 21-23

Tel. (2 linee) 0575 603373 - 601788 Tel. 337 675926 Telefax 0575 603373 52042 CAMUCIA (Arezzo)



Sede di Cortona: Loc. Le Piagge, 5/A 52044 Cortona (Ar)

Phone: +39 0575 63.02.86

Web: www.tamburiniauto.it

Jeep

Sede di Arezzo: Via Edison, 18 52100 Arezzo Phone: +39 0575 38.08.97 Web: www.tamburiniauto.it



The Palace

Al cinema

con ... giudizio

Passato in anteprima mondiale all'80ª Mostra del cinema di Venezia, The Palace è l'ultima fatica di Roman Polański. Una commedia noir grottesca con Fanny Ardant, John Cleese, Joaquim de Almeida, Luca Barbareschi e Mickey Rourke. The Palace racconta il capodanno barocco di un gruppo di ricconi, ospiti di un lussuoso hotel di Gstaad sulle alpi svizzere. Il mondo dice «addio» al 1999 e nell'aria aleggia il Millennium Bug. Il film segna la reunion tra Polanski e lo sceneggiatore

Jerzy Skolimowski, 61 anni dopo Il coltello nell'acqua, l'opera prima del regista polacco naturalizzato francese. Polanski ha scritto The Palace anche con Ewa Piaskowska. Le musiche sono di Alexandre Desplat. Giudizio: **Discreto**

a cura di Francesca Pellegrini

Quinta tappa del Trofeo Colli Valli

Scannagallo Cup 2023, ottimi risultati per il Ciclo Club Quota Mille

Primo e terzo posto di categoria per i giovani

a Mountain Bike torna a Foiano della chiana, con la Scannagallo Cup. La gara, lla quinta del Trofeo Colli e Valli 2023 è intitolata alla famosa battaglia combattuta nel 1554 tra fiorentini e senesi è organizzata dal club Foiano Bike Project di Renzino, in maniera ineccepibile, come ogni anno.



Anche per le ruote grasse è stata una bella battaglia, tra i numerosi partecipanti venuti da tutta la regione. Speaker d'eccezione Paolo Pacelli patron dell'emittente locale Radio Effe.Ottima gara per i giovani atleti del Ciclo Club Quota Mille, con la vittoria di categoria Esordienti Allievi per Tommaso Mearini, dopo una gara tenuta sempre sotto controllo, che mette il sigillo su un ottimo campionato svolto fino a questo punto, e buonissimo risulta-

to per Filippo Casanova che riesce a conquistare la terza piazza nella durissima categoria Esordienti

Partenza alle 9,30 dal centro cittadino per una gara a giro unico lungo ben trenta chilometri per un dislivello di oltre 1000 metri. Il gruppo del Bikers dopo la partenza a velocità controllata, ha cominciato a darsi battaglia salendo dal Rio della Pace fino a sotto Renzino, dove saliscendi tra single track hanno fatto la differenza.

Così dopo aver raggiunto i colli del Pozzo della chiana, i migliori si sono distinti nella parte più tecnica del boschetto, per poi ributtarsi nella pianura e giungere salendo al traguardo di Foiano della Chiana dopo aver percorso la lunga scalinata in discesa prima del traguardo. A bissare il successo del 2022 Nicola Corsetti dell'Avis Pratovecchio davanti al compagno di squadra Bertelli Luca, leader della classifica generale, mentre al terzo posto giunge De Santis Stefano, della Donkey Bike di Sinalunga.

Per gli altri atleti del Ciclo Club Quota Mille, quinto posto di categoria per Paolo Laera e il sesto posto per Rossi Luciano.

Prossimo appuntamento per il trofeo Colli e Valli a Cetona, con il Trofeo della Rocca, mentre per il Junior Tommaso Mearini l'ultima gara del prestigioso trofeo MTB Tour Toscana, a Montecatini con la GF Pissei delle Terme, dove proverà nell'impresa di conquistare il titolo dopo una lunga rimonta che lo ha portato dall'ottavo fino al secondo posto di categoria. Un saluto e al prossimo appuntamento per le ruote grasse.

Emanuele Mearini



Titolo italiano nel doppio maschile over 45 per David Gregianin





L'ETRURIA Soc. Coop. a.r.l. Fondato nel 1892

Direttore Responsabile: Vincenzo Lucente Vice direttori: Isabella Bietolini e Ivo Camerini Responsabile redazione online: Laura Lucente

Collaboratori: Antonio Aceti, Piero Borrello, Olimpia Bruni, Alvaro Ceccarelli, Stefano Duranti Poccetti, Ferruccio Fabilli, Ivan Landi, Emanuele Mearini, Prisca Mencacci, Mario Parigi, Francesca Pellegrini, Roberta Ramacciotti, Albano Ricci, Fabio Romanello, Anna Maria Sciurpi, Danilo Sestini, Monia Tarquini, Elena Valli.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE Presidente: Ferruccio Fabilli

Consiglieri: Vincenzo Lucente, Riccardo Fiorenzuoli

Abbonamenti

Ordinario € 40,00 - Sostenitore € 80,00 - Benemerito € 105,00 Estero Europa € 80,00 - Estero America € 120,00

euro 30,00 euro 40,00 Lauree Compleanni, anniversari euro 30,00

Pubblicità: Giornale L'Etruria Sede operativa - Via Nazionale 38 - 52044 Cortona Tariffe: A modulo: cm: 5X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 258.00 (iva esclusa). Modulo cm: 10X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 413,00 (iva esclusa) - altri formati prezzo da

Gli articoli sono pubblicati sotto la personale responsabilità dell'autore Il giornale, chiuso in Redazione lunedì 25 è in tipografia martedì 26 settembre 2023

avide Gregianin 2.6 Maestro del Tennis Club di Camucia trionfa in coppia con il bravo compagno Lorenzo Lanza 2.8 nei 69° Campionati Italiani assoluti Senior -Doppio maschile Over 45 disputati presso l'accogliente impianto del Circolo Tennis Mare e Pineta di Milano Marittima-Cervia sconfiggendo in finale la coppia Scala/Ceraudo con il punteggio di 6/2

Complimenti a Davide.

TERZA CATEGORIA FEMMINILE

Ancora una bella finale raggiunta dalla tennista Veronica Farina del Seven di Camucia nel terza categoria organizzato dai solerti dirigenti del Tennis Club Chianciano, sodalizio rinato grazie allo spirito di sacrificio della famiglia Vichi di Sant'Albino di Montepulciano e di Francesco Lungo anima del circolo e grande appassionato di questo sport; in finale Veronica ha dovuto alzare bandiera bianca al cospetto della brava tennista under 14 Margherita Ferretti 3.1 di Chiusi tesserata per il Tennis Club Sinalunga. (Veronica nella foto la seconda da destra)

DOPPIO TITOLO IN DOPPIO PER TOMMASO FALINI

Un applauso caloroso merita senza dubbio anche il tennista camuciese Tommaso Falini, quindicenne, autore di una doppia vittoria in doppio (e scusate il bisticcio di parole) in quel di Tavernelle di Perugia a braccetto con Alessandro Urbini 4.2 del Circolo Tennis Giotto e a Bibbiena in coppia con il fido compagno Giovanni Pecorari 3.5 del Circolo Tennis Sansepolcro, grande amico

anche fuori dal campo. Bravo Tommaso continua co-

(Tommaso nella foto il secondo da destra, premiazione a BibbAsd Cortona Camucia Calcio

Bene in Coppa, male in Campionato

li arancioni hanno iniziato questo campionato in chiaroscuro. Se in Coppa la compagine arancione è riuscita nel passaggio del turno, in campionato l'esordio domenica 17 settembre non è stato certo soddisfacente.

La prima partita di coppa contro la Fratta Santa Caterina aveva visto gli arancioni vittoriosi per uno a zero in trasferta sul campo di Burcinella.

Grazie al goal di Petica gli arancioni avevano vinto la prima gara stagionale e si erano portati nella posizione ottimale per disputare la seconda partita di coppa contro l'Arezzo football Academy.

Questa gara si è giocata mercoledì 20 settembre allo stadio di

I padroni di casa hanno giocato una partita sufficiente, superiore a quella di appena tre giorni prima che aveva visto il loro esordio in campionato perdente.

Pur senza trascendere i padroni di casa hanno giocato una partita attenta, consapevoli del fatto che bastava un pareggio per il passaggio del turno. Hanno rischiato pochissimo e del resto anche gli avversari poco hanno fatto poco per impensierire la difesa degli arancioni.

Più occasioni l'hanno avuti i ragazzi di Occhiolini, ma certo alla fine il risultato di parità è quello più giusto.

Se da una parte abbiamo la positività della coppa, dall'altra invece dobbiamo rilevare un esordio in campionato davvero da dimenticare.

Nelle due partite contro la Fratta Santa Caterina e contro l'Arezzo football Academy gli arancioni hanno giocato delle buone gare, attenti e concentrati sul risultato.

Domenica nell'esordio di campionato contro il Viciomaggio la squadra non è stata all'altezza delle attese e neanche delle sue possibilità, crediamo.

Nel primo tempo si sono viste poche occasioni certamente l'espulsione di Franchi al 43° per doppia ammonizione ha influito molto nel risultato finale della ga-

Se nel primo tempo le occasioni e le forze si erano equivalse nel secondo tempo gli arancioni, complice anche il gran caldo e l'uomo in meno, hanno pagato dazio agli avversari.

Pesa che siano andati in vantaggio con un tiro dalla distanza deviato e hanno raddoppiato poi in contropiede chiudendo di fatto la

La cronaca racconta del terzo goal al 90º quando ormai la partita aveva poco più da dire.

Una piccola scusante per l'uomo in meno che vogliamo credere sia stata invece determinante per le sorti e per le situazioni della gara. Una partita che gli avversari hanno interpretato nel modo migliore chiudendosi ripartendo in contropiede e che i ragazzi che arancioni invece non sono riusciti a leggere né tatticamente né atleticamente.

Speriamo che con la parità numerica già da domenica prossima i ragazzi di Occhiolini sapranno far valere le loro qualità, anche se la trasferta a Spoiano. Non è una delle partite più facili per la velleità soprattutto degli avversari

Così bene hanno fatto gli arancioni in coppa controllando la

seconda gara gli avversari creando i presupposti per vincerla, comunque senza sbilanciarsi più di tanto.

Invece domenica in campionato, complice il goal sfortunatamente preso su deviazione, la compagine poi si è un po' disunita e e non ha giocato più in modo efficace ed attento. Dovrà essere bravo il tecnico Occhialini a motivare i suoi ragazzi e a trovare il calibro

giusto del gioco di questi atleti che ancora non si conoscono bene e magari hanno peccato per voler vincere a tutti i costi la prima davanti al proprio pubblico.

Grinta e determinazione con tecnica e tattica come Occhiolini ha abituato i suoi tifosi; le squadre allenate da lui hanno queste sue caratteristiche.

Riccardo Fiorenzuoli

Asd Cortona Camucia Volley **Un altro Campionato importante**

ominciano a farsi intensi allenamenti delle squadre del Cortona Volley che in questi giorni hanno affrontato anche alcune amichevoli. Sia la squadra maschile che la squadra femminile stanno cercando di capire a che punto è la loro condizione: di perfezionarla e migliorarla in vista dell'inizio del campionato.

Per quanto riguarda i ragazzi si conosce il calendario e la data di inizio del campionato. Si partirà il 4 novembre in quel di Castel nuovo Berardenga contro l'Emma Villas - la Bulletta: trasferta difficile e significativa. Si terminerà il 13 di aprile contro l'ASD Colle Volley, dopo 18 incontri.

E intanto vengono fatti degli allenamenti congiunti con i ragazzi di Veltroni e Leonardi per conoscerli al meglio e verificarne le possibilità di tutti. C'è stata la prima amichevole con la Sir Perugia

Infatti pur se il gruppo dell'anno passato era molto forte, alcuni elementi non erano riusciti ad amalgamarsi bene con gli altri e questo aveva portato ad una perdita di valore delle loro potenzialità e di quelle del gruppo in gene-

Solo nel finale, grazie ad un patto fra tutti, si è riusciti nella conquista della coppa che resta il fiore all'occhiello della direzione del presidente Lombardini, che rivediamo ancora Felice con la coppa in mano nella foto che lo ritrae dopo la vittoria. Un giusto premio dopo tanti anni di sacrificio, la "riconoscenza" per l'impegno e la dedizione verso la pallavolo. Siamo certi che anche quest'anno saprà dare i consigli giusti al neo presi-

Anche Giancarlo Pinzuti con le sue ragazze sta cominciando a fare "sul serio", sia a livello di allenamenti che a livello di amichevoli.



e il 15 settembre un'altra amichevole contro la squadra neopromossa in B di Sansepolcro.

Le indicazioni sono state in entrambi i casi confortanti ma certo c'è ancora molto da lavorare e da perfezionarsi in vista dell'inizio del campionato. Tempo ce ne è abbastanza, ma il lavoro da mettere nella preparazione dovrà portare la squadra all'inizio del campionato già in perfetta forma senza false partenze. Con l'arrivo dello schiacciatore Marco Salvi (ex Club Arezzo) il gruppo della serie C dovrebbe essere al completo e modulato in modo ottimale per il campionato di questa categoria.

Il presidente Marcello Pareti con i suoi collaboratori quest'anno hanno cercato elementi che sappiano calarsi meglio nella realtà della serie C e che si integrino meglio con i giovani del vivaio senza incomprensioni e incertezze.

La squadra di prima divisione infatti sta testando le sue potenzialità contro avversarie di qualità.

Le gare amichevoli fin qui affrontate sono quelle contro il Tegoleto Volley 88 di serie D e il Sinalunga che sarà avversario delle Cortonesi nel prossimo campionato. A giorni dovrebbe uscire anche il calendario del campionato per quanto riguarda la prima divisione che verosimilmente partirà anche questa nei primi di novembre. Quindi un mese di tempo per prepararsi al meglio alla partenza anche per le ragazze. Siamo certi che Giancarlo Pinzuti dall'alto della sua esperienza saprà portare la squadra alla partenza del campionato nella migliore forma possibile. Anche in questo caso il gruppo dovrebbe essere calibrato per disputare un campionato di prima categoria da protagonista.

R. Fiorenzuoli

